

Banco Popolare Società Cooperativa - Sede legale in Verona, Piazza Nogara, n. 2 | Società capogruppo del Gruppo bancario Banco Popolare | Iscritta all'albo delle banche al n. 5668 | Capitale sociale, al 31 marzo 2015, Euro 6.092.996.076,83, rappresentato da n.° 362.179.606 azioni ordinarie | Iscritta al Registro delle Imprese di Verona | P.IVA n. 03700430238

CONDIZIONI DEFINITIVE DI OFFERTA

relative alle Obbligazioni denominate

BANCO POPOLARE S.C. SERIE 526

TASSO FISSO 31.08.2015 – 31.08.2018

ISIN IT0005124612

da emettersi nell'ambito del programma (il "**Programma**") di offerta al pubblico e/o quotazione sul MOT di prestiti obbligazionari denominati: (a) "Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Fisso"; (b) "Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Fisso Multicallable"; (c) "Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Fisso con Ammortamento Periodico"; (d) "Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni Step-Up"; (e) "Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni Step-Up Multicallable"; (f) "Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Variabile"; (g) "Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor"; (h) "Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Misto"; (i) "Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Misto con Cap e/o Floor" e (j) "Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni Zero Coupon"; (k) "Obbligazioni con cedole legate alla variazione dell'Indice dei Prezzi al Consumo"; e (l) "Obbligazioni con cedole legate alla variazione dell'Indice dei Prezzi al Consumo con Cap e/o Floor"

Le presenti Condizioni Definitive sono state redatte in conformità all'articolo 5, comma 4, della Direttiva (CE) n. 2003/71, così come successivamente modificata ed integrata, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base relativo al Programma, depositato presso la CONSOB in data 24 luglio 2015 a seguito dell'approvazione comunicata in data 24 luglio 2015 con nota n. 0060117/15. Borsa Italiana S.p.A. ha rilasciato il giudizio di ammissibilità a quotazione delle Obbligazioni con provvedimento n. LOL-002527 del 21 luglio 2015.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni, si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente **(a)** alla Nota Informativa, alla Nota di Sintesi ed al Documento di Registrazione che compongono il Prospetto di Base, ed **(b)** alla Nota di Sintesi relativa alla singola emissione, riprodotta in allegato alle presenti Condizioni Definitive.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 27.07.2015.

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione – depositato presso la CONSOB in data 5 giugno 2015, a seguito dell'approvazione comunicata in data 5 giugno 2015 con nota n. 0045671/15 e successivamente modificato e integrato dal Supplemento depositato presso la CONSOB in data 29 giugno 2015 a seguito di approvazione con nota n. 0051763/15 del 26 giugno 2015 – e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Nogara, n. 2, Verona, e presso i soggetti collocatori, oltre che consultabili sul sito internet dell'Emittente www.bancopopolare.it.

Si segnala che i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola nelle presenti Condizioni Definitive hanno lo stesso significato loro attribuito nella Nota Informativa.

1. INFORMAZIONI ESSENZIALI

<p>Conflitti di Interessi</p>	<p><i>Agente per il calcolo</i></p> <p>Esiste un potenziale conflitto di interesse in quanto la funzione di Agente per il Calcolo in relazione alle Obbligazioni è svolta dall'Emittente.</p> <p><i>Controparti di copertura</i></p> <p>L'Emittente potrà provvedere a stipulare contratti di copertura con terze parti, anche appartenenti al gruppo Banco Popolare. La comune appartenenza dell'Emittente e della controparte al medesimo Gruppo potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.</p> <p><i>Collocatori delle Obbligazioni</i></p> <p>Banca Aletti percepisce commissioni pari allo 0,01% (<u>non</u> a carico del sottoscrittore). Tale circostanza, a cui si aggiunge il fatto che il soggetto incaricato del collocamento è una società appartenente al Gruppo Banco Popolare, potrebbe generare un conflitto di interessi.</p> <p><i>Negoziazione sul mercato secondario</i></p> <p>Nel caso in cui l'Emittente, anche per il tramite di società appartenenti al gruppo, si avvalga della facoltà di negoziare per conto proprio le Obbligazioni, potrebbe configurarsi una situazione di conflitto di interessi, alla luce dell'appartenenza al medesimo gruppo - ovvero della coincidenza - tra società emittente ed intermediario.</p> <p>Anche in caso di negoziazione su un Sistema Multilaterale di Negoziazione ovvero da parte di un soggetto definito come "Internalizzatore Sistemático", potrebbe determinarsi una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli investitori.</p>
<p>Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi</p>	<p>I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni di cui alle presenti Condizioni Definitive saranno utilizzati dall'Emittente, al netto delle commissioni riconosciute ai Soggetti Collocatori, nella propria attività di intermediazione finanziaria e investimento mobiliare.</p>

2. CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI

<p>Tipologia di Obbligazioni</p>	<p><i>Obbligazioni a Tasso Fisso</i></p>
<p>Denominazione delle Obbligazioni</p>	<p>BANCO POPOLARE S.C. SERIE 526 Tasso Fisso 31.08.2015 – 31.08.2018</p>
<p>Forma di circolazione</p>	<p>Le Obbligazioni emesse sono al portatore</p>
<p>Codice ISIN</p>	<p>IT0005124612</p>
<p>Valore Nominale</p>	<p>Euro 1.000,00</p>
<p>Prezzo di emissione</p>	<p>Euro 1.000,00, pari al 100% del Valore Nominale</p>
<p>Lotto Minimo</p>	<p>Una Obbligazione</p>
<p>Data di Emissione</p>	<p>31.08.2015</p>
<p>Data di Godimento</p>	<p>31.08.2015</p>

Data/e di Regolamento	31.08.2015
Data di Scadenza	31.08.2018
Durata	3 anni
Modalità di Rimborso	Il rimborso delle Obbligazioni avverrà alla Data di Scadenza ed in un'unica soluzione.
Importo di Rimborso a scadenza	Euro 1.000,00 per ciascuna Obbligazione
Prezzo di rimborso a scadenza	100% del Valore Nominale
Tasso di interesse annuo lordo	1,00% annuo lordo
Tasso di interesse annuo netto	0,74% annuo netto
Tasso di Rendimento annuo	Il rendimento effettivo annuo a scadenza delle Obbligazioni è pari al 1,00% al lordo dell'effetto fiscale (0,74% al netto dell'aliquota di ritenuta pari al 26%) del Valore Nominale.
Frequenza di pagamento delle cedole	Le Cedole saranno pagate, in via posticipata, con frequenza semestrale.
Date di Pagamento	Le Cedole saranno pagate il 31 agosto e il 28/29 febbraio di ogni anno, a partire dal 29 febbraio 2016 e fino al 31 agosto 2018.
Convenzione di calcolo	Act/Act ICMA. Si applica la Modalità "unadjusted" : il Periodo di Calcolo è compreso tra la Data di Pagamento Originaria (inclusa) e quella immediatamente successiva (esclusa). Per "Data di Pagamento Originaria" si intende la Data di Pagamento della Cedola indicata nelle presenti Condizioni Definitive, senza tener conto dell'adeguamento di tale data derivante dall'applicazione della pertinente " <i>Business Day Convention</i> ". Per quanto riguarda la prima Cedola, il Periodo di Calcolo è invece compreso tra la Data di Godimento e la prima Data di Pagamento Originaria.
Business Day Convention	Al Prestito Obbligazionario di cui alle presenti Condizioni Definitive, si applica la " Following Business Day Convention ", in funzione della quale la Data di Pagamento delle Cedole si intende spostata al primo giorno lavorativo successivo.
Autorizzazioni all'Emissione	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera dell'organo competente in data 27.07.2015.
Agente per il Calcolo	L'Emittente svolge la funzione di Agente per il Calcolo.

3. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	Le Obbligazioni potranno essere sottoscritte esclusivamente dai soggetti che apportino nuove disponibilità al Soggetto Incaricato del Collocamento mediante denaro contante / bonifico / assegno, ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme di denaro provenienti dal disinvestimento / rimborso di prodotti finanziari di loro proprietà trasferiti da altre banche / intermediari e depositati presso il Soggetto Incaricato del Collocamento in data compresa tra l'apertura del collocamento e la data di sottoscrizione. Resta inteso che il sottoscrittore <u>non potrà</u> utilizzare per la sottoscrizione delle Obbligazioni somme di denaro in giacenza presso il Soggetto Incaricato del Collocamento prima dell'apertura del collocamento, né somme di denaro
--	--

	<p>provenienti dal disinvestimento e/o dal rimborso di prodotti finanziari di sua proprietà depositati presso il Soggetto Incaricato del Collocamento precedentemente all'apertura del collocamento.</p>
Ammontare Totale dell'Emissione	<p>L'Ammontare Totale massimo dell'emissione è pari a Euro 250.000.000,00, per un totale di n. 250.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1000,00. L'Emittente, che svolge anche il ruolo di Responsabile del Collocamento, potrà, durante il Periodo di Offerta, aumentare l'Ammontare Totale massimo del Prestito Obbligazionario dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente, www.bancopopolare.it.</p> <p>Inoltre, l'Emittente potrà procedere all'estinzione anticipata parziale, limitatamente alle Obbligazioni riacquistate. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Obbligazioni.</p>
Durata del Periodo di Offerta	<p>Le Obbligazioni saranno offerte dal 28.07.2015 al 30.10.2015, salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il Periodo di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente.</p>
Modalità di Collocamento	<p>Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione dai Soggetti Collocatori presso le proprie sedi e dipendenze. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate mediante la sottoscrizione dell'apposita scheda, anche come documento informatico, disponibile presso i Soggetti Collocatori. Non è previsto il diritto di recesso.</p> <p>E' possibile avvalersi di tecniche di collocamento fuori sede (collocamento fuori sede). E' previsto il diritto di recesso. Tale diritto potrà essere esercitato entro il numero di 7 giorni dalla data di stipulazione del contratto secondo le modalità previste all'elemento denominato "<i>Termini e modalità di recesso</i>" delle presenti Condizioni Definitive. La data ultima in cui è possibile aderire all'Offerta è il 23.10.2015.</p> <p>E' possibile avvalersi di tecniche di comunicazione a distanza. E' previsto il diritto di recesso. Tale diritto potrà essere esercitato entro il numero di 14 giorni dalla data di stipulazione del contratto secondo le modalità previste all'elemento denominato "<i>Termini e modalità di recesso</i>" delle presenti Condizioni Definitive. La data ultima in cui è possibile aderire all'Offerta è il 16.10.2015.</p>
Chiusura anticipata dell'Offerta	<p>L'Emittente avrà facoltà di procedere, in un qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, ed indipendentemente dal raggiungimento dell'Ammontare Totale dell'Emissione, alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste.</p> <p>Della chiusura anticipata sarà data comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.bancopopolare.it.</p>

Facoltà di estensione del Periodo di Offerta	L'Emittente avrà facoltà di estendere il Periodo di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.bancopopolare.it .
Offerta Successiva	Non è prevista la facoltà di avviare un'Offerta Successiva.
Facoltà di non dare inizio alla singola offerta o di ritirarla	Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola offerta, lo stesso, avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirarla, e la stessa dovrà ritenersi annullata. Di tale ritiro/annullamento dell'Offerta ne sarà data comunicazione al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.bancopopolare.it .
Facoltà dell'Emittente di estinzione anticipata parziale delle Obbligazioni	Applicabile
Destinatari dell'Offerta	Le Obbligazioni sono offerte al pubblico indistinto in Italia, fermo restando quanto previsto all'elemento denominato " <i>Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata</i> " delle presenti Condizioni Definitive.
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000,00. Resta fermo che nell'ipotesi in cui la sottoscrizione delle Obbligazioni da parte degli investitori avvenisse ad una data successiva alla Data di Godimento (anche a seguito di una Offerta Successiva), il Prezzo di Emissione dovrà essere maggiorato del rateo interessi.
Commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione	Non applicabile
Commissioni incluse nel Prezzo di Emissione	Non applicabile
Soggetti Collocatori	I soggetti incaricati del collocamento delle Obbligazioni sono: BANCA ALETTI & C. S.p.A. Via Santo Spirito, 14 - 20121 MILANO BANCO POPOLARE S.C. Piazza Nogara, 2 - 37121 VERONA
Termini e modalità di recesso	Ai sensi dell'articolo 30, comma 6, del Testo Unico della Finanza, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di 7 (sette) giorni di calendario decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. E' previsto il diritto di recesso. Tale diritto potrà essere esercitato entro il numero di 7 giorni dalla data di stipulazione del contratto secondo la seguente modalità: comunicazione scritta al promotore finanziario o alla Banca. Ai sensi dell'articolo 67- <i>duodecies</i> del D.lgs. del 6 settembre 2005, n. 206 (" <i>Codice del Consumo</i> "), l'efficacia dei contratti conclusi mediante tecniche di comunicazione a distanza tra un professionista ed un consumatore è sospesa, fatta eccezione per i casi cui si applica il comma quinto del medesimo articolo, per la durata di 14 (quattordici) giorni di calendario decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da

	parte del consumatore. E' previsto il diritto di recesso. Tale diritto potrà essere esercitato entro il numero di 14 (quattordici) giorni di calendario dalla data di stipulazione del contratto secondo la seguente modalità: comunicazione scritta al promotore finanziario o alla Banca.
Ulteriori informazioni e disposizioni relative al collocamento	Si rinvia interamente al capitolo 5 della Nota Informativa.

4. AMMISSIONE A NEGOZIAZIONE

Ammissione a quotazione	L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive.
Altre forme di negoziazione	L'emittente si riserva la facoltà di negoziare le Obbligazioni mediante <i>Sistemi Multilaterali di Negoziazione</i> ovvero tramite <i>Internalizzatori Sistemati</i> dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.bancopopolare.it .
Policy di <i>pricing</i> in caso di operazioni in contropartita diretta	<p>Nell'eventualità di esercizio della facoltà di riacquisto delle Obbligazioni da parte dell'Emittente, il prezzo di riacquisto sarà determinato secondo la <i>policy</i> di <i>pricing</i> di seguito descritta:</p> <p>- il prezzo di riacquisto potrà essere determinato, per quanto riguarda la componente obbligazionaria, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa dell' Obbligazione utilizzando tassi di attualizzazione a cui viene applicato uno <i>spread</i> pari a quello applicato all'atto dell'emissione del titolo.</p> <p>Tale metodologia di <i>pricing</i> comporta che le valutazioni del titolo riflettano le variazioni dei tassi di mercato neutralizzando gli effetti sul prezzo derivanti da eventuali variazioni del merito creditizio dell'Emittente.</p>
Impegno al riacquisto da parte dell'Emittente	Non previsto

Si produce in allegato alle presenti Condizioni Definitive, la Nota di Sintesi relativa all'emissione delle Obbligazioni.



Banco Popolare Società Cooperativa - Sede legale in Verona, Piazza Nogara, n. 2 | Società capogruppo del Gruppo bancario Banco Popolare | Iscritta all'albo delle banche al n. 5668 | Capitale sociale, al 31 marzo 2015, Euro 6.092.996.076,83, rappresentato da n.° 362.179.606 azioni ordinarie | Iscritta al Registro delle Imprese di Verona | P.IVA n. 03700430238

NOTA DI SINTESI

relativa all'emissione di Obbligazioni denominate

**BANCO POPOLARE S.C. SERIE 526
TASSO FISSO 31.08.2015 – 31.08.2018**

ISIN IT0005124612

La presente Nota di Sintesi della singola emissione è redatta ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del Regolamento (CE) n. 809/2004, così come successivamente modificato ed integrato, e fornisce le informazioni chiave della Nota di Sintesi del Prospetto di Base unitamente alle parti pertinenti delle Condizioni Definitive. La Nota di Sintesi della Singola Emissione riporta (a) le informazioni della Nota di Sintesi del Prospetto di Base che sono pertinenti solo per la singola emissione; (b) le opzioni contenute nel Prospetto di Base che sono pertinenti solo per la singola emissione quali determinate nelle Condizioni Definitive e (c) le informazioni rilevanti fornite nelle condizioni definitive che sono state precedentemente lasciate in bianco nel prospetto di base.

A – AVVERTENZE		
A.1	Avvertenza	<p>La Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto di Base predisposto dall'Emittente in relazione al Programma di offerta al pubblico e/o quotazione di prestiti obbligazionari denominati (a) Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Fisso; (b) Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Fisso <i>Multicallable</i>; (c) Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Fisso con Ammortamento Periodico; (d) Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni Step-Up; (e) Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni Step-Up Multicallable; (f) Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Variabile; (g) Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor; (h) Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Misto; (i) Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Misto con Cap e/o Floor; (j) Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni Zero Coupon; (k) Obbligazioni con cedole legate alla variazione dell'Indice dei Prezzi al Consumo e (l) Obbligazioni con cedole legate alla variazione dell'Indice dei Prezzi al Consumo con Cap e/o Floor.</p> <p>Qualsiasi decisione di investire negli Strumenti Finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</p> <p>Si segnala che, qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati Membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto nei casi in cui detta Nota di Sintesi risulti essere fuorviante, imprecisa o incoerente rispetto alle altre parti del Prospetto o qualora non offra, se letta congiuntamente alle altre sezioni del Prospetto, le informazioni essenziali per aiutare gli investitori nella valutazione dell'opportunità dell'investimento nelle Obbligazioni.</p>
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto per il collocamento finale ovvero per la successiva rivendita delle Obbligazioni da parte di intermediari finanziari	<p>Non applicabile.</p> <p>L'Emittente non acconsente all'utilizzo del Prospetto per il collocamento finale ovvero per la successiva rivendita delle Obbligazioni da parte di intermediari finanziari.</p>
B – EMITTENTE		
B.1	Denominazione legale e commerciale dell'emittente	<p>La denominazione legale e commerciale dell'emittente è Banco Popolare Società Cooperativa (l'“Emittente”, il “Banco” o il “Banco Popolare”).</p>
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera l'emittente, suo paese di costituzione	<p>L'Emittente è una società costituita ai sensi del diritto italiano, secondo cui opera, in forma di società cooperativa a responsabilità limitata. La sede legale del Banco è in Piazza Nogara, n. 2, Verona. Sito internet: www.bancopopolare.it. Il Banco Popolare nasce dalla fusione tra due realtà bancarie preesistenti (il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. e la Banca Popolare Italiana), deliberata dalle rispettive assemblee il 10 marzo 2007. Gli effetti giuridici della fusione decorrono dal 1° luglio 2007. Il termine di durata del Banco è statutariamente fissato fino al 31 dicembre 2040, con facoltà di proroghe. Borsa Italiana S.p.A. con provvedimento n. 5344 del 25 giugno 2007 ha ammesso alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (“MTA”) le Azioni ordinarie del Banco Popolare Società Cooperativa.</p>
B.4 b	Tendenze note riguardanti l'emittente e i settori in cui opera	<p>Fatta eccezione per quanto di seguito riportato, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p> <p><u><i>Riforma banche popolari ex D.L. 24 gennaio 2015, n. 3</i></u></p> <p>Si rappresenta che l'Emittente rientra tra le banche popolari oggetto della riforma approvata dal Consiglio dei Ministri con D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 recante Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti. In base al provvedimento, entrato in vigore il 25/01/2015, l'attivo della banca popolare non può superare 8 miliardi di euro. Se la banca è capogruppo di un gruppo bancario, il limite è determinato a livello consolidato. In caso di superamento di</p>

detto limite, l'organo di amministrazione convoca l'assemblea per le determinazioni del caso. Se entro un anno dal superamento del limite l'attivo non è stato ridotto al di sotto della soglia né è stata deliberata la trasformazione in società per azioni o la liquidazione, la Banca d'Italia, tenuto conto delle circostanze e dell'entità del superamento, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni ai sensi dell'articolo 78, o i provvedimenti previsti nel titolo IV, capo I, sezione I, o proporre alla Banca Centrale Europea ("BCE") la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa. In sede di prima applicazione del presente decreto, le banche popolari già autorizzate al momento dell'entrata in vigore del decreto si adeguano a quanto stabilito entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia. Il decreto introduce altresì la norma per la quale nelle banche popolari il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, morte o esclusione del socio, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò è necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca. Agli stessi fini, la Banca d'Italia può limitare il diritto al rimborso degli altri strumenti di capitale emessi. In relazione a tale provvedimento, stante la possibilità che in sede di conversione del decreto siano apportate ulteriori modifiche, considerata in ogni caso la lunghezza dei tempi di adeguamento e l'assenza delle disposizioni applicative, al momento non è possibile formulare previsioni circa l'impatto concreto di tali disposizioni. Peraltro, qualora ad esito della riforma il mutato assetto proprietario dovesse cambiare in misura significativa le politiche creditizie o il *business model* delle Popolari, potrebbe avere conseguenze sulla disponibilità di credito a famiglie e piccole e medie imprese.

Rimborso anticipato degli Strumenti Aggiuntivi di Classe 1

A seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione e successiva notifica alla Banca d'Italia e alla BCE, il Banco Popolare procederà, in data 30 giugno 2015, al rimborso anticipato degli Strumenti Aggiuntivi di Classe 1, a scadenza perpetua, denominati "500,000 Non-cumulative Guaranteed Fixed/Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities" della Banca Popolare di Lodi Investor Trust III (codice Isin XS0223454512), rappresentativi di un ugual numero di "Non-cumulative Guaranteed Fixed/Floating Rate Perpetual LLC Preferred Securities" emesse della Banca Popolare di Lodi Capital Company III LLC. Si precisa che i titoli della specie in circolazione ammontavano a fine aprile a 248,2 milioni. L'operazione di rimborso non avrà impatti significativi sulla posizione di liquidità del Gruppo per la quale non è richiesta la preventiva autorizzazione delle Autorità competenti, in quanto, alla data di rimborso, le passività in oggetto non saranno più computabili nei Fondi Propri. L'impatto sul Tier 1 capital ratio pro-forma al 31 marzo 2015 è stimato pari a -23 bps (- 21 bps a livello di Total Capital ratio).

Fusione di Banca Italease nel Banco Popolare

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare del 1° aprile 2014 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare di Banca Italease, varato a fine 2013. L'Assemblea dei Soci di Banca Italease, in data 28 marzo, in sede straordinaria, aveva deliberato di approvare il progetto di fusione e di procedere conseguentemente alla incorporazione della stessa nel Banco Popolare. L'incorporazione di Banca Italease si realizzerà secondo le forme semplificate previste dal Codice Civile per le società interamente possedute in quanto il Banco Popolare, a seguito del trasferimento della quota del 14,657% del capitale sociale da Holding di Partecipazioni Finanziarie BP alla Capogruppo perfezionatosi nel mese di aprile e della successiva incorporazione del Credito Bergamasco, che partecipava Banca Italease al 2,923%, attualmente detiene il 100% del capitale di Banca Italease. Il perfezionamento della fusione di Banca Italease, originariamente previsto con decorrenza giuridica dal 24 novembre 2014, è stato rinviato al primo trimestre 2015; gli effetti contabili e fiscali decorreranno dal 1° gennaio 2015. Contestualmente, è anche prevista l'integrazione organizzativa ed informatica di Banca Italease nel Banco Popolare, mediante la costituzione della "Divisione Leasing" posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

Comprehensive Assessment

In data 26 ottobre 2014, il Supervisory Board e il Governing Council della BCE, hanno approvato il Final Report and Result dell'esercizio di Comprehensive Assessment. Alla pubblicazione dei risultati a livello europea effettuata dalla BCE e dall'EBA ha fatto seguito la pubblicazione da parte della Banca d'Italia dei risultati delle banche italiane oggetto dell'esercizio. Sulla base di dati effettivi tratti dalla *disclosure* fornita ai mercati da Banca d'Italia, il Banco Popolare ha superato l'esercizio, evidenziando i seguenti indicatori: (i) CET1 ratio *post* AQR pari a 11,50%, rispetto ad una soglia minima richiesta dell'8% (+350

b.p. di *surplus*, corrispondente ad oltre 1,8 miliardi); (ii) CET 1 ratio *post* impatto Stress Test condotto secondo lo scenario *baseline* pari a 10,26%, rispetto ad una soglia minima richiesta dell'8% (+226 p.b. di *surplus*); (iii) CET 1 ratio *post* impatto Stress Test condotto secondo lo scenario *adverse* pari a 8,29%, rispetto ad una soglia minima richiesta del 5,5% (+279 p.b. di *surplus*). Come evidenziato dalla BCE nel proprio comunicato, gli *shortfall* emersi con riferimento alla situazione patrimoniale del Banco Popolare al 31 dicembre 2013, risultano colmati dalle misure di rafforzamento patrimoniale realizzate nel primo semestre 2014. L'esercizio di Comprehensive Assessment, superato dal Banco Popolare evidenziando un *surplus* di capitale di vigilanza stimato in circa 1,2 miliardi, ha costituito tuttavia anche la base di partenza delle attività di vigilanza svolte dalla BCE. La BCE ha infatti invitato le banche che hanno partecipato all'esercizio ad un'attenta analisi dei risultati di dettaglio dell'Asset Quality Review (AQR). Tale analisi, unitamente alle ulteriori indicazioni fornite dalla BCE ed alle considerazioni sul nuovo scenario competitivo in cui il Banco Popolare dovrà operare, sono alla base dei significativi impatti economici negativi registrati nel quarto trimestre dell'esercizio 2014.

L'avvio del Single Supervisory Mechanism e gli impatti conseguenti all'analisi dei risultati dell'Asset Quality Review

Come richiesto dalla BCE, il Banco Popolare ha svolto, nel quarto trimestre dell'esercizio, successivamente all'invio da parte della BCE dei dettagli dei risultati dell'AQR, una approfondita analisi degli aggiustamenti prudenziali per complessivi 1.603 milioni (dato al lordo degli effetti fiscali) emergenti dall'esercizio. Appurato che la quasi totalità dei suddetti aggiustamenti era riconducibile al livello di copertura delle esposizioni creditizie verso la clientela (1.561 milioni), l'esistenza di un significativo "*shortfall regolamentare*" (1,3 miliardi alla data del 30 settembre 2014) ed il nuovo scenario competitivo sono stati decisi una serie di interventi sui processi di classificazione e valutazione del credito ordinariamente applicati, adottando, nell'ambito del ventaglio di approcci relativi ai processi di stima consentiti dai principi contabili di riferimento, *policy*, modelli e parametri valutativi in parte diversi da quelli fin ora utilizzati anteriormente alla redazione del bilancio al 31 dicembre 2014. In adesione a quanto auspicato dalla BCE, le modifiche introdotte sono state orientate ad eliminare, per quanto possibile, l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le cosiddette "*ECB thresholds*". I cambiamenti introdotti, unitamente alle usuali revisioni delle stime riguardanti le prevedibili perdite su crediti, hanno comportato la rilevazione di rettifiche nette di valore su crediti per 2,5 miliardi, generando una consistente perdita di periodo che ha portato il risultato negativo dell'intero esercizio a 1,9 miliardi. Le scelte valutative conservative adottate, pur comportando un significativo impatto negativo sulla redditività del periodo, hanno interessato in modo molto più marginale il Common Equity Tier 1 (CET 1) Capital ed il relativo *ratio "fully phased"*, principalmente per il fatto che le esposizioni creditizie, in base alle metriche di natura prudenziale, erano già valutate ad un livello inferiore rispetto al valore loro attribuito in bilancio, utilizzando le diverse regole previste dai principi contabili di riferimento, originando il suddetto "*shortfall*". La decisione di innalzare il livello di copertura dei crediti in bilancio, con i conseguenti impatti negativi sul risultato economico dell'esercizio, ha trovato quindi significativa compensazione nell'azzeramento dello *shortfall*. Lo stesso vale per gli avviamenti e le altre attività immateriali che sono da sempre integralmente detratti dalle configurazioni patrimoniali di vigilanza. Il sacrificio in termini reddituali, conseguente al sostanziale pieno recepimento nell'ambito di modelli valutativi delle evidenze quantitative emerse nell'AQR, va valutato alla luce del diverso posizionamento del Gruppo nel nuovo contesto competitivo sopranazionale.

Autorizzazione della Banca d'Italia all'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi

Con provvedimento del 5 agosto 2014, Banca d'Italia ha comunicato al Banco Popolare l'autorizzazione all'utilizzo del modello interno (*Advanced Measurement Approach – AMA*), per il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi. Il Banco Popolare aveva presentato formale richiesta nel mese di aprile 2014, corredata dal piano di attuazione nel quale era previsto l'utilizzo dei metodi AMA inizialmente da parte della Capogruppo e delle controllate Credito Bergamasco, Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management e, successivamente, da estendere ad Aletti Gestielle SGR e a Banca Italease, in base ad un programma di applicazione progressiva il cui completamento è previsto entro dicembre 2015. L'autorizzazione è stata accordata a partire dalle segnalazioni individuali e consolidate riferite al 30 giugno 2014, consentendo di ridurre le attività di rischio ponderate derivanti dalla valutazione della suddetta tipologia di rischi e garantendo quindi una riduzione del requisito patrimoniale stimabile in oltre 100 milioni.

Aumento di capitale conseguente all'incorporazione della controllata Credito Bergamasco

L'operazione di cui trattasi ha avuto efficacia a partire dal 1° giugno 2014 ed ha comportato un ulteriore aumento del capitale sociale del Banco Popolare per un ammontare complessivo di 300.582.215 Euro, mediante l'emissione di n. 19.332.744 nuove azioni ordinarie attribuite a favore degli azionisti del Credito Bergamasco. La citata operazione di concambio rappresenta, sotto il profilo contabile, una transazione tra soci ai sensi del principio contabile IFRS 10, comportando una riduzione del patrimonio netto di terzi ed un corrispondente incremento del patrimonio di gruppo, pari a 289,3 milioni. Grazie a tale operazione, inoltre, il Common Equity Tier 1 Capital ne è uscito rafforzato, essendo stata sostituita una componente soggetta a limiti di computabilità (il patrimonio netto di terzi) con una componente stabilmente computabile (capitale sociale).

Aumento di Capitale fino a 1,5 miliardi di Euro

In data 1° marzo 2014, l'Assemblea Straordinaria del Banco – su proposta deliberata dall'organo amministrativo in data 24 gennaio 2014 – ha disposto l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione di una delega, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, ad aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, in una o più volte, entro il periodo di 24 mesi dalla data dell'odierna deliberazione, fino ad un massimo di 1,5 miliardi di euro entro 24 mesi dalla data della deliberazione assembleare (l'“**Aumento di Capitale**”). Inoltre, al fine di semplificare i processi amministrativi di gestione dell'elevato numero di azioni in circolazione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato anche il raggruppamento delle azioni nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti. In data 4 marzo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in conformità alla determinazione dell'Assemblea Straordinaria del 1° marzo e tenuto conto del nulla osta rilasciato dalla Banca d'Italia, di procedere con l'operazione di aumento di capitale per l'importo complessivo di 1,5 miliardi e, nella successiva seduta del 27 marzo, ha approvato le condizioni definitive dell'offerta in opzione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un controvalore massimo di Euro 1.498.263.975 in un'unica *tranche*, imputabile interamente a capitale sociale, mediante emissione di massime n. 166.473.775 azioni ordinarie Banco Popolare da offrire in opzione agli azionisti, in ragione di 17 azioni ogni 18 azioni possedute, al prezzo di 9 Euro ciascuna, pari ad uno sconto del 30% rispetto al “*theoretical ex right price*”. Le azioni hanno godimento regolare (1 gennaio 2014) e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione. L'offerta in opzione si è conclusa il 17 aprile 2014 con la sottoscrizione del 99,138% del totale delle azioni offerte per un controvalore complessivo di Euro 1.485.346.797. Nel giro di solo due giornate sono stati successivamente venduti anche tutti i n. 1.519.668 diritti non esercitati nel corso del periodo di opzione. L'operazione di aumento di capitale si è quindi conclusa in data 29 aprile 2014, con l'integrale sottoscrizione delle n. 166.473.775 azioni, per un controvalore totale pari ad Euro 1.498.263.975, senza l'intervento del consorzio di banche che aveva garantito il collocamento. Le azioni ordinarie del Banco Popolare sono ammesse alla quotazione presso il Mercato Telematico Azionario. Le azioni di nuova emissione saranno negoziate, in via automatica presso il medesimo mercato in cui saranno negoziate le azioni Banco Popolare al momento dell'emissione.

Piano Industriale 2014-2016/2018

In data 27 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato il Piano Industriale relativo al biennio 2014-2016 con proiezione inerziale estesa al 2018. Il Piano Industriale 2014-2016/2018 mira a delineare un'impresa bancaria più focalizzata sull'attività di sviluppo commerciale, con maggiori gradi di flessibilità nella gestione delle risorse sul territorio, con un più ampio accesso ai servizi e prodotti bancari attraverso una forte innovazione nei canali diretti e nuovi modelli di relazione con il cliente, con una crescita di masse gestite nei segmenti di clientela ad alta redditività (*private ed affluent*). A tal fine, il Piano Industriale 2014-2016/2018 prevede una strategia idealmente articolata in due grandi aree di intervento: (i) interventi a sostegno della redditività nel breve termine consistenti in: (a) normalizzazione del “costo del credito”, supportata dal rafforzamento delle risorse di rete a presidio del monitoraggio e della gestione dei crediti problematici; (b) miglioramento della redditività commerciale, grazie alla crescita della raccolta indiretta, della raccolta diretta e degli impieghi sui segmenti delle famiglie e delle piccole e medie imprese ed al miglioramento della “forbice” tra tassi medi attivi e passivi; (c) riduzione del costo del *fundings* istituzionale; (d) costante presidio del profilo di costi e di efficienza operativa; e (ii) interventi di discontinuità strutturale di medio termine consistenti in: (a) innovazione nel modello *retail*, rafforzando il percorso intrapreso con l'adozione del modello distributivo di rete “*Hub&Spoke*” operativo da metà febbraio 2014 e facendo evolvere la relazione bancaria dal patrimonio ai bisogni del cliente, aumentandone il livello di “comodità” percepita con forti

investimenti nella multicanalità, riducendo l'attività amministrativa in carico alla filiale; (b) sviluppo del comparto del *wealth management* (*affluent, private*, fabbriche prodotto nel risparmio gestito) inserendo nuove risorse per rafforzare il segmento, riducendo i tempi di vendita investendo nella "dematerializzazione", avviando un'adeguata azione di *marketing*.

Per maggiori dettagli sul Piano Industriale, si rinvia al comunicato stampa pubblicato dall'Emittente in data 27 febbraio 2014, disponibile per la consultazione sul sito internet www.bancopopolare.it.

Rimborso del prestito "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni"

Nella seduta del 24 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco ha deliberato di procedere all'integrale rimborso del prestito obbligazionario convertibile denominato "*Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni*" mediante pagamento in denaro. Alla data di scadenza naturale del prestito (24 marzo 2014) ogni obbligazione convertibile in circolazione è stata, pertanto, rimborsata versando un importo pari al valore nominale (Euro 6,15 ciascuna), per un ammontare complessivo massimo pari a 996 milioni di Euro, oltre interessi, al tasso previsto dal regolamento di suddetto prestito obbligazionario convertibile.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive e trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi ("DGS") e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (il "FITD") si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%. Tali impegni devono essere assistiti da garanzie costituite da attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi ed essere nella piena disponibilità dei DGS nazionali. L'EBA dovrà emanare orientamenti sugli impegni di pagamento al fine di garantire l'applicazione uniforme della direttiva. La Direttiva richiede agli Stati membri che il suo recepimento negli ordinamenti nazionali avvenga entro il 3 luglio 2015. Al 31 marzo 2015, la Direttiva non è stata ancora recepita dallo Stato Italiano. L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Il FITD, con comunicazione del 4 marzo 2015, ha comunicato alle consorziate il proprio orientamento a raccogliere per il 2015 solo la contribuzione riferita al secondo semestre. Nell'ambito della situazione di incertezza interpretativa precedentemente illustrata si ritiene che anche a questa fattispecie sia applicabile in via estensiva quanto disposto dall'interpretazione IFRIC 21. Alla luce di quanto formalmente comunicato dal FITD si ritiene tuttavia che l'evento che determinerà l'insorgenza dell'obbligazione legale al versamento del contributo annuale 2015 si manifesterà nel secondo semestre 2015. Nessun onere è stato conseguentemente addebitato al conto economico del primo trimestre dell'esercizio e nessuna passività o fondo è iscritto a tale titolo nella situazione patrimoniale al 31 marzo 2015. Per completezza di informativa si rappresenta che sulla base della consistenza dei depositi rimborsabili delle banche italiane alla data del 30 giugno 2014 la migliore stima del contributo che il FITD presumibilmente richiederà al Banco Popolare nel secondo semestre 2015 sulla base delle informazioni attualmente disponibili è pari a 11,7 milioni di euro al lordo dei relativi effetti fiscali. Tale stima non considera gli effetti conseguenti alla correzione della quota contributiva in base al rischio relativo delle diverse banche consorziate. La stima non considera inoltre la possibilità di fornire parte delle risorse finanziarie tramite impegni di pagamento fino a un massimo del 30% del contributo dovuto. Si evidenzia che l'importo dell'effettivo contributo che il FITD richiederà al Banco Popolare per l'esercizio 2015 potrà divergere anche significativamente dalla stima più sopra illustrata in funzione dei dati più aggiornati riguardanti.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive e trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione, che saranno applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico; dette regole prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche il Fondo nazionale per la risoluzione che dovrà essere costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità. A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi autorizzati. Anche in questo caso il meccanismo di finanziamento è misto. E' previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei fondi propri e dei depositi protetti) rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese. Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%. La dotazione di risorse raccolte dai Fondi di risoluzione nazionali nel corso del 2015 verranno trasferite al Fondo di risoluzione unico europeo ("SRF") gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea ("SRB") la cui costituzione è prevista dal Regolamento n. 806/2014 istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism – SRM*) che entrerà in vigore il 1° gennaio 2016. Al 31 marzo 2015, le norme di recepimento delle direttive nell'ordinamento nazionale non sono ancora state emanate e, anche per questo motivo, non è ancora stata definita in modo univoco la modalità di rilevazione dei suddetti oneri. In tale contesto di incertezza, la Direzione aziendale ha dovuto utilizzare il proprio giudizio professionale nel definire la modalità di rappresentazione contabile più corretta per la fattispecie ai fini della redazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2015. Di seguito vengono illustrate le scelte interpretative adottate ed i relativi impatti sul risultato economico del trimestre e sulla situazione patrimoniale al 31 marzo 2015. La Direttiva richiedeva agli Stati membri che il suo recepimento negli ordinamenti nazionali avvenisse entro il 1° gennaio 2015. Al 31 marzo 2015, la Direttiva non è stata ancora recepita dallo Stato Italiano. Nell'ambito della situazione di incertezza interpretativa precedentemente illustrata, si ritiene che alla fattispecie sia applicabile in via estensiva quanto disposto dall'interpretazione IFRIC 21 recentemente omologata. Si ritiene inoltre che il mancato recepimento nell'ordinamento nazionale di quanto disposto dalla Direttiva e dal Regolamento Delegato UE 2015/63 del 21 ottobre 2014 (anch'esso applicabile dal 1° gennaio 2015), non sia un elemento sostanziale ai fini della valutazione dell'insorgenza dell'obbligazione legale al versamento del contributo annuale 2015. Si ritiene conseguentemente che l'evento che determina l'insorgenza dell'obbligazione legale si sia già verificato nel primo trimestre 2015. Il contributo a carico del Banco Popolare per l'intero esercizio 2015 è stato stimato sulla base delle informazioni attualmente disponibili in 32,9 milioni di euro al lordo degli effetti fiscali. Tale stima non considera gli effetti conseguenti alla correzione della quota contributiva in base al rischio relativo delle diverse banche obbligate. Ai fini della determinazione della quota parte del contributo annuale da addebitare al conto economico del trimestre si è ipotizzato che il 30% del suddetto contributo possa essere coperto mediante assunzione di impegni di pagamento assistiti da garanzie costituite da attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi. Al riguardo si è ritenuto che l'assunzione di tali impegni non comporti un obbligo di immediato addebito del conto economico. L'onere addebitato al conto economico del trimestre nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" è pertanto pari a 23 milioni di euro al lordo degli effetti fiscali. Si evidenzia che l'importo dell'effettivo contributo che l'Autorità di risoluzione nazionale richiederà al Banco Popolare per l'esercizio 2015 potrà divergere anche significativamente dall'importo addebitato al conto economico del primo trimestre in funzione dei dati più aggiornati riguardanti l'ammontare del passivo, dei fondi propri e dei depositi coperti, della correzione della quota contributiva in base al rischio relativo delle diverse banche obbligate, ecc. L'importo da addebitare al conto economico dell'esercizio potrebbe inoltre variare anche significativamente in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile della fattispecie in esame.

B.5	Gruppo di appartenenza dell'Emittente	L'Emittente è società capogruppo del gruppo bancario Banco Popolare (il "Gruppo"), iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5034.4.
B.9	Previsione o stima degli utili	L'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.

B.10	Revisione legale dei conti	La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha revisionato i bilanci consolidati dell'Emittente, chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, esprimendo in entrambi i casi un giudizio positivo senza rilievi. Si precisa inoltre che il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre, non è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di Revisione.																																								
B.12	Informazioni finanziarie e dichiarazioni dell'Emittente su cambiamenti significativi	<p>Sono di seguito riportati i principali dati finanziari e patrimoniali riferiti all'Emittente, su base consolidata, tratti dai bilanci consolidati al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013, sottoposti a controllo contabile da parte della Società di Revisione e redatti secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.</p> <p style="text-align: center;">Fondi Propri e coefficienti patrimoniali</p> <p>La seguente tabella contiene una sintesi degli delle voci del Patrimonio di Vigilanza e degli indicatori di adeguatezza patrimoniale più significativi del Banco Popolare, su base consolidata, alla data del 31 dicembre 2013.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Dati espressi in milioni di euro</i></th> <th style="text-align: right;">31 dicembre 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Core Tier 1 Capital</i></td> <td style="text-align: right;">4.785.7</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di base</td> <td style="text-align: right;">5.228.0</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio supplementare</td> <td style="text-align: right;">1.351.8</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di vigilanza totale</td> <td style="text-align: right;">6.579.8</td> </tr> <tr> <td><i>Core Tier 1 Ratio (Core Tier 1 Capital/Attività di rischio ponderate)</i></td> <td style="text-align: right;">9,70%</td> </tr> <tr> <td><i>Tier 1 Capital Ratio (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)</i></td> <td style="text-align: right;">10,60%</td> </tr> <tr> <td><i>Total Capital Ratio (Patrimonio di vigilanza totale / Attività di rischio ponderate)</i></td> <td style="text-align: right;">13,34%</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate / Totale Attivo</td> <td style="text-align: right;">39,13%</td> </tr> </tbody> </table> <p>La seguente tabella contiene una sintesi delle voci dei Fondi Propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") e degli indicatori di adeguatezza patrimoniale più significativi del Banco Popolare, su base consolidata, alla data del 31 dicembre 2014.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Dati espressi in milioni di Euro</i></th> <th style="text-align: right;">31 dicembre 2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale capitale primario di classe 1 (<i>CET 1</i>)</td> <td style="text-align: right;">5.693.9</td> </tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i>)</td> <td style="text-align: right;">188.2</td> </tr> <tr> <td>Totale capitale di classe 1 (<i>Tier 1</i>)</td> <td style="text-align: right;">5.882.2</td> </tr> <tr> <td>Capitale di classe 2 (<i>Tier 2</i>)</td> <td style="text-align: right;">1.135.1</td> </tr> <tr> <td>Totale Fondi Propri</td> <td style="text-align: right;">7.017.3</td> </tr> <tr> <td><i>CET 1 Ratio</i></td> <td style="text-align: right;">11,87%</td> </tr> <tr> <td><i>Tier 1 Capital ratio</i></td> <td style="text-align: right;">12,26%</td> </tr> <tr> <td><i>Total Capital ratio</i></td> <td style="text-align: right;">14,62%</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA)</td> <td style="text-align: right;">47.986.7</td> </tr> <tr> <td>RWA / Totale attivo</td> <td style="text-align: right;">38,79%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Con riferimento agli ultimi dodici mesi, il <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> (CET 1 ratio) è passato dal 10,10% di marzo 2014 all'attuale 11,87%; il <i>Tier 1 Ratio</i> raggiunge il 12,26% (10,10% a marzo 2014) ed il <i>Total capital Ratio</i> si attesta al 14,62% (12,72% a marzo 2014) ⁽¹⁾.</p> <p>La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente su base consolidata, alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli al 31 dicembre 2013.</p>	<i>Dati espressi in milioni di euro</i>	31 dicembre 2013	<i>Core Tier 1 Capital</i>	4.785.7	Patrimonio di base	5.228.0	Patrimonio supplementare	1.351.8	Patrimonio di vigilanza totale	6.579.8	<i>Core Tier 1 Ratio (Core Tier 1 Capital/Attività di rischio ponderate)</i>	9,70%	<i>Tier 1 Capital Ratio (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)</i>	10,60%	<i>Total Capital Ratio (Patrimonio di vigilanza totale / Attività di rischio ponderate)</i>	13,34%	Attività di rischio ponderate / Totale Attivo	39,13%	<i>Dati espressi in milioni di Euro</i>	31 dicembre 2014	Totale capitale primario di classe 1 (<i>CET 1</i>)	5.693.9	Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i>)	188.2	Totale capitale di classe 1 (<i>Tier 1</i>)	5.882.2	Capitale di classe 2 (<i>Tier 2</i>)	1.135.1	Totale Fondi Propri	7.017.3	<i>CET 1 Ratio</i>	11,87%	<i>Tier 1 Capital ratio</i>	12,26%	<i>Total Capital ratio</i>	14,62%	Attività di rischio ponderate (RWA)	47.986.7	RWA / Totale attivo	38,79%
<i>Dati espressi in milioni di euro</i>	31 dicembre 2013																																									
<i>Core Tier 1 Capital</i>	4.785.7																																									
Patrimonio di base	5.228.0																																									
Patrimonio supplementare	1.351.8																																									
Patrimonio di vigilanza totale	6.579.8																																									
<i>Core Tier 1 Ratio (Core Tier 1 Capital/Attività di rischio ponderate)</i>	9,70%																																									
<i>Tier 1 Capital Ratio (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)</i>	10,60%																																									
<i>Total Capital Ratio (Patrimonio di vigilanza totale / Attività di rischio ponderate)</i>	13,34%																																									
Attività di rischio ponderate / Totale Attivo	39,13%																																									
<i>Dati espressi in milioni di Euro</i>	31 dicembre 2014																																									
Totale capitale primario di classe 1 (<i>CET 1</i>)	5.693.9																																									
Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i>)	188.2																																									
Totale capitale di classe 1 (<i>Tier 1</i>)	5.882.2																																									
Capitale di classe 2 (<i>Tier 2</i>)	1.135.1																																									
Totale Fondi Propri	7.017.3																																									
<i>CET 1 Ratio</i>	11,87%																																									
<i>Tier 1 Capital ratio</i>	12,26%																																									
<i>Total Capital ratio</i>	14,62%																																									
Attività di rischio ponderate (RWA)	47.986.7																																									
RWA / Totale attivo	38,79%																																									

⁽¹⁾ Date le consistenti modifiche regolamentari introdotte con le nuove regole previste dal *Framework* di Basilea 3, non è possibile raffrontare i nuovi valori con quelli al 31 dicembre 2013, calcolati in linea con la vecchia normativa prudenziale (Basilea 2).

Indicatori di rischiosità creditizia

	31 dicembre 2014	Dati di sistema al 31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Dati di sistema al 31 dicembre 2013
Sofferenze Lorde su Impieghi Lordi	12,01%	10,70%	9,72%	9,4%
Sofferenze Nette su Impieghi Netti	7,52%	n.d.	6,42%	n.d.
Partite Anomale Lorde su Impieghi Lordi (*)	24,71%	18,50%	20,92%	16,60%
Partite Anomale Nette su Impieghi Netti (*)	17,85%	n.d.	16,27%	n.d.
Rapporto di copertura delle sofferenze	43,00%	60,30%	37,91%	58,60%
Rapporto di copertura delle partite anomale	34,22%	46,60%	26,85%	44,60%
Sofferenze nette su Patrimonio netto	74,40%	n.d.	67,64%	n.d.
Grandi Esposizioni (valore ponderato) su impieghi netti	5,40%	n.d.	3,13%	n.d.
Grandi Esposizioni su impieghi netti	56,89%	n.d.	n.d.	n.d.

(*) La voce "Partite Anomale" corrisponde ai c.d. "Crediti Deteriorati", che comprendono i crediti in sofferenza, incagliati, ristrutturati e scaduti.

Indicatori di liquidità

La seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità dell'Emittente su base consolidata, alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013.

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Loan to deposit ratio	92,27%	95,70%
Liquidity Coverage ratio	>100%	>100%
Net Stable funding ratio	>100%	>100%

Le stime relative agli indici LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) sono in linea con i target richiesti da Basilea 3 e, in particolare, si collocano al di sopra del 100%.

Conto economico

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico dell'Emittente su base consolidata tratti dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013.

Principali dati di conto economico (Dati espressi in migliaia di euro) (*)

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazioni percentuali 2014/2013
Margine di interesse	1.555.575	1.646.982	-5,5%
Altri proventi operativi	1.740.245	1.964.990	-11,4%
Oneri operativi	(2.269.328)	(2.253.840)	0,7%
Risultato della gestione operativa	1.116.558	1.330.729	-16,1%

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.760.811)	(543.549)	407,9%
Impatto FVO	(25.988)	(95.813)	-72,9%
Risultato dell'esercizio	(1.945.891)	(606.295)	220,9%

(*) I dati sono rappresentati in forma riclassificata. Si rimanda alla pag. 33 della Relazione Finanziaria Annuale 2014, disponibile sul sito *web* dell'Emittente, www.bancopopolare.it.

Stato Patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale dell'Emittente su base consolidata alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013.

Principali dati di stato patrimoniale (Dati espressi in migliaia di euro)

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Patrimonio Netto del Gruppo	8.064.219	8.173.614
Capitale sociale	6.092.996	4.294.150
Attività Finanziarie (*)	26.190.599	23.949.013 (**)
Impieghi Netti	79.823.603	86.148.995
Impieghi Lordi	87.661.197	91.582.834
Totale Attivo	123.081.686	125.401.527 (**)
Raccolta diretta	86.513.468	90.017.669
Raccolta indiretta	66.476.003	63.843.161

(*) La voce "Attività finanziarie" comprende le seguenti voci dell'attivo di stato patrimoniale: 20) Attività finanziarie detenute per la negoziazione; 30) Attività finanziarie valutate al *fair value*; 40) Attività finanziarie disponibili per la vendita; 50) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza; 80) Derivati di copertura.

(**) Il dato è stato riesposto per un confronto omogeneo. Si rimanda alla Sezione A_3 della Nota Integrativa, pag. 178 della Relazione Finanziaria Annuale 2014, disponibile sul sito *web* dell'Emittente, www.bancopopolare.it.

Sono di seguito riportati, inoltre, i principali dati finanziari e patrimoniali riferiti all'Emittente, su base consolidata, tratti dai resoconti intermedi di gestione al 31 marzo 2015 ed al 31 marzo 2014, non soggetti a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

La seguente tabella contiene una sintesi delle voci dei Fondi Propri che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza" e degli indicatori di adeguatezza patrimoniale più significativi riferiti all'Emittente su base consolidata, alla data del 31 marzo 2015, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2014.

Fondi Propri e coefficienti patrimoniali

<i>Dati espressi in milioni di Euro</i>	31 marzo 2015	31 dicembre 2014
Totale Fondi Propri	6.873,8	7.017,0
Patrimonio di Base (Tier 1)	5.858,0	5.882,2
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	1.015,8	1.135,1
CET 1 Ratio	11,43%	11,87%
Tier 1 Capital ratio	11,83%	12,26%
Total Capital ratio	13,89%	14,62%
Attività di rischio ponderate	49.498,8	47.986,7
RWA/Totale attivo	39,30%	38,79%

Indicatori di rischiosità creditizia

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente su base consolidata, alla data del 31 marzo 2015 ed al 31 marzo 2014, posti a confronto i dati di sistema.

	31 marzo 2015 (**)	31 marzo 2014 (**)
Sofferenze Lorde su Impieghi Lordi	12,13%	10,20%
Sofferenze Nette su Impieghi Netti	7,65%	6,81%
Partite Anomale Lorde su Impieghi Lordi (*)	24,26%	21,60%
Partite Anomale Nette su Impieghi Netti (*)	17,47%	16,89%
Rapporto di copertura delle sofferenze	42,47%	37,28%
Rapporto di copertura delle partite anomale	34,32%	26,53%
Sofferenze nette su Patrimonio netto	73,46	71,07%
Grandi Esposizioni (valore ponderato) su impieghi netti	6,36%	3,03%
Grandi Esposizioni su impieghi netti	62,44%	45,99%

(*)La voce "Partite Anomale" corrisponde ai c.d. "Crediti Deteriorati", che comprendono i crediti in sofferenza, incagliati, ristrutturati e scaduti.

(**) si segnala che i dati di sistema al 31 marzo 2015 non sono disponibili.

Indicatori di liquidità

La seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità dell'Emittente su base consolidata, alla data del 31 marzo 2015, posti a confronto con quelli relativi al 31 marzo 2014.

	31 marzo 2015	31 marzo 2014
Loan to deposit ratio	94,32%	96,06%
Liquidity Coverage ratio	>100%	>100%
Net Stable funding ratio (*)	≈95%	>100%

(*) *Calcolato secondo le più recenti regole del Quantitative Impact Study – dato non ancora vincolante in quanto le regole di determinazione verranno definite entro il 31.12.2015.*

Conto economico

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico dell'Emittente su base consolidata, alla data del 31 marzo 2015 posti a confronto con quelli relativi al 31 marzo 2014.

Dati espressi in migliaia di Euro

	31 marzo 2015	31 marzo 2014	Variazioni percentuali 2015/2014
Margine di interesse	387.573	372.545	4,0%
Altri proventi operativi (*)	541.778	500.683	8,2%
Oneri operativi	(539.493)	(554.733)	(2,7%)
Risultato della gestione operativa	414.504	337.853	22,7%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	186.258	5.859	n.d.
Impatto FVO	(8.447)	(20.113)	(58,0%)
Utile/Perdita di esercizio di pertinenza della Capogruppo	208.781	(18.954)	n.d.

(*) Risultati esposti escludendo gli effetti della variazione del merito creditizio (FVO), esposta in voce separata del conto economico riclassificato.

Stato patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale dell'Emittente su base consolidata alla data del 31 marzo 2015, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2014.

Dati espressi in migliaia di Euro

	31 marzo 2015	31 dicembre 2014
Patrimonio Netto del Gruppo	8.418.715	8.064.219
Capitale sociale	6.092.996	6.092.996
Attività Finanziarie (*)	29.120.427	26.190.599
Impieghi Netti	80.834.608	79.823.603

		<table> <tr> <td>Impieghi Lordi (in miliardi di Euro)</td> <td>88.635.351</td> <td>87.661.197</td> </tr> <tr> <td>Totale Attivo</td> <td>125.745.643</td> <td>123.081.686</td> </tr> <tr> <td>Raccolta diretta</td> <td>85.701.335</td> <td>86.513.468</td> </tr> <tr> <td>Raccolta indiretta</td> <td>73.405.560</td> <td>66.476.003</td> </tr> </table> <p>(*) La voce "Attività finanziarie" comprende le seguenti voci dell'attivo di stato patrimoniale: 20) Attività finanziarie detenute per la negoziazione; 30) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>; 40) Attività finanziarie disponibili per la vendita; 50) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza; 80) Derivati di copertura.</p> <p style="text-align: center;">Credit Spread</p> <p>Il <i>credit spread</i> (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione <i>plain vanilla</i> di propria emissione e il tasso <i>interest rate swap</i> di durata corrispondente) rilevato in data 18 giugno 2015, è pari a 273,1 <i>basis point</i>. Inoltre, il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri su 14 giorni di calendario antecedenti il 18 giugno 2015 è pari a 249,5 <i>basis point</i>. Si riportano altresì di seguito le caratteristiche del titolo <i>benchmark</i> utilizzato ai fini della determinazione del valore del <i>credit spread</i>: <u>Denominazione</u>: Banco Popolare 3,50 14.03.2019; <u>Codice ISIN</u>: XS1044894944; <u>Ammontare in circolazione</u>: 1.250.000.000 Euro; <u>Durata residua</u>: 3 anni e 9 mesi; <u>Sede di negoziazione</u>: EuroTLX.</p> <p>Si segnala infine che il <i>credit spread</i>, inteso come differenza tra il tasso di rendimento a scadenza di un paniere di obbligazioni tasso fisso <i>senior</i> emesse da emittenti finanziari europei aventi <i>rating</i> compreso tra BBB- e BBB+ con medesima durata residua del titolo <i>benchmark</i> (calcolato facendo riferimento alla curva IGEEFB, debitamente interpolata, come elaborata da Bloomberg) e il tasso <i>interest rate swap</i> medio di durata corrispondente, rilevato alla stessa data, è pari a 91,7 <i>basis point</i>.</p> <p><u>Dichiarazione dell'Emittente su cambiamenti negativi sostanziali</u></p> <p>Dal 31 dicembre 2014, data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione, Banco Popolare Società Cooperativa attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.</p> <p><u>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente</u></p> <p>Non si segnalano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo rispetto al 31 marzo 2015, data in riferimento alla quale sono state pubblicate informazioni finanziarie consolidate infra-annuali, tuttavia non sottoposte a revisione contabile da parte della Società di Revisione.</p>	Impieghi Lordi (in miliardi di Euro)	88.635.351	87.661.197	Totale Attivo	125.745.643	123.081.686	Raccolta diretta	85.701.335	86.513.468	Raccolta indiretta	73.405.560	66.476.003
Impieghi Lordi (in miliardi di Euro)	88.635.351	87.661.197												
Totale Attivo	125.745.643	123.081.686												
Raccolta diretta	85.701.335	86.513.468												
Raccolta indiretta	73.405.560	66.476.003												
B.13	Fatti recenti relativi all'Emittente sostanzialmente e rilevanti per la valutazione della sua solvibilità	Non si è verificato alcun fatto recente nella vita del Banco Popolare che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.												
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo	Il Banco Popolare è la società Capogruppo del Gruppo Banco Popolare e, pertanto, non ha rapporti di dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo di appartenenza.												
B.15	Principali attività dell'Emittente	Al 31 dicembre 2014 i settori in cui le attività del Gruppo sono focalizzate risultano essere i seguenti: (i) Rete Commerciale; (ii) <i>Investment & Private Banking, Asset Management</i> ; (iii) <i>Leasing</i> ; (iv) <i>Corporate Center</i> e Altro. Per quanto riguarda la clientela <i>retail</i> , le attività del Gruppo sono focalizzate sullo sviluppo dell'offerta nei seguenti ambiti: (i) prodotti e servizi alle famiglie, in particolare, conti correnti, credito al consumo, mutui, strumenti di pagamento (carte di credito e di debito), prodotti di protezione e servizi <i>on-line</i> ; (ii) prodotti e servizi di Risparmio/Investimento, quali, ad esempio, offerta di prestiti obbligazionari di Gruppo, risparmio gestito, assicurazioni vita, altri strumenti di investimento/ <i>advisory</i> ; (iii) prodotti e												

		servizi per le piccole imprese, in particolare, conti correnti, prodotti di finanziamento, prodotti assicurativi e strumenti di pagamento; (iv) prodotti e servizi di “Banca Diretta”, come, ad esempio, <i>home banking</i> , <i>remote Banking</i> , POS, servizi “ <i>remoti</i> ”. Per la clientela <i>corporate</i> in Italia ed all'estero, il Gruppo persegue l'obiettivo primario di una continua innovazione e manutenzione del portafoglio prodotti e servizi e di un costante adeguamento normativo, sia per l'area di <i>commercial banking</i> tradizionale, sia per l'offerta a maggior valore aggiunto come ad esempio i prodotti e servizi collegati all'interscambio commerciale con l'estero o i prodotti derivati destinati alla copertura dei rischi aziendali.																				
B.16	Legami di controllo	Si segnala che, data anche la natura mutualistica del modello societario adottato dalla Banca, non sono riscontrabili legami di controllo.																				
B.17	Rating dell'Emittente	<p>All'Emittente è stato assegnato un giudizio di <i>rating</i> da parte delle agenzie internazionali Moody's Investors Service, Fitch Ratings e DBRS che operano nell'Unione Europea e che hanno ottenuto la registrazione a norma del Regolamento n. 1060/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 relativo alle agenzie di <i>rating</i> del credito. Nella tabella che segue, sono riportati i livelli di <i>rating</i> che, alla data della presente Nota di Sintesi risultano attribuiti all'Emittente dalle summenzionate agenzie internazionali.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Agenzia</th> <th>Breve termine</th> <th>Lungo termine</th> <th>outlook</th> <th>Data di ultimo aggiornamento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>MOODY'S</td> <td>Not Prime</td> <td>Ba3</td> <td>Stabile</td> <td>27/05/2015</td> </tr> <tr> <td>FITCH RATINGS</td> <td>B</td> <td>BB</td> <td>Stabile</td> <td>19/05/2015</td> </tr> <tr> <td>DBRS</td> <td>R-2 (high)</td> <td>BBB</td> <td>Under Negative Review</td> <td>20/05/2015</td> </tr> </tbody> </table> <p>Le informazioni riguardanti il <i>rating</i> dell'Emittente sono disponibili e consultabili sul sito internet, www.bancopopolare.it</p>	Agenzia	Breve termine	Lungo termine	outlook	Data di ultimo aggiornamento	MOODY'S	Not Prime	Ba3	Stabile	27/05/2015	FITCH RATINGS	B	BB	Stabile	19/05/2015	DBRS	R-2 (high)	BBB	Under Negative Review	20/05/2015
Agenzia	Breve termine	Lungo termine	outlook	Data di ultimo aggiornamento																		
MOODY'S	Not Prime	Ba3	Stabile	27/05/2015																		
FITCH RATINGS	B	BB	Stabile	19/05/2015																		
DBRS	R-2 (high)	BBB	Under Negative Review	20/05/2015																		

SEZIONE C – LE OBBLIGAZIONI

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti	<p>Tipologia degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta Banco Popolare Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Fisso.</p> <p>Codici di identificazione delle Obbligazioni Il codice <i>International Securities Identification Number (ISIN)</i>, identificativo delle Obbligazioni, è IT0005124612.</p>
C.2	Valuta di emissione delle Obbligazioni	Le Obbligazioni, di cui alla presente Nota di Sintesi, saranno emesse e denominate in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini americani. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “ <i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i> ” e alle disposizioni applicabili del “ <i>FSMA 2000</i> ”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “ <i>FSMA 2000</i> ”.
C.8	Descrizione dei diritti connessi alle obbligazioni	<p>Diritti connessi alle Obbligazioni Le Obbligazioni attribuiscono all'investitore il diritto di ricevere a scadenza il 100% del valore nominale in un'unica soluzione e, fatta eccezione per le Obbligazioni Zero Coupon, il diritto di ricevere, durante la vita delle Obbligazioni ed in corrispondenza delle rispettive date di pagamento, cedole a titolo di interessi.</p> <p>Ranking Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio e fatto salvo quanto indicato nell'Elemento D.2 della presente Nota di Sintesi in merito all'utilizzo del “<i>bail-in</i>” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p>

		<p>Restrizioni all'esercizio dei diritti connessi alle Obbligazioni Le Obbligazioni sono accentrate presso la Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari, 6, Milano) ed assoggettate alla disciplina di dematerializzazione di cui agli artt. 83-<i>bis</i> e seguenti del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modifiche ed integrazioni (il "Testo Unico della Finanza" o il "TUF"), ed al Regolamento congiunto CONSOB - Banca d'Italia del 22 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto, l'esercizio dei relativi diritti può avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.</p> <p>Garanzie I pagamenti dovuti in base alle Obbligazioni (sia con riferimento al rimborso del capitale investito, sia al pagamento degli interessi) non sono assistiti né da garanzie reali o personali di terzi, né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p>
C.9	Caratteristiche fondamentali di ogni singola tipologia di obbligazioni offerte	<p>Tasso di interesse nominale Le Obbligazioni a Tasso Fisso danno il diritto al pagamento di cedole semestrali (le "Cedole Fisse"), calcolate applicando al valore nominale un tasso di interesse fisso su base annua lordo pari all'1,00% e un tasso di interesse fisso su base annua netto pari allo 0,74%, costante durante la vita del prestito. Il tasso, corrispondente a quello annuo, sarà rapportato al periodo di calcolo delle Cedole e quindi su base semestrale.</p> <p>Data di godimento e di scadenza degli interessi La Data di Godimento è il 31.08.2015 e la Data di Scadenza è il 31.08.2018.</p> <p>Data di scadenza La "Data di Scadenza" di ogni singolo Prestito Obbligazionario è il 31.08.2018.</p> <p>Rimborso Alla Data di Scadenza i portatori delle Obbligazioni riceveranno a titolo di rimborso del Prestito, un importo pari al 100% Valore Nominale delle Obbligazioni (fatto salvo quanto indicato nell'Elemento D.3 della presente Nota di Sintesi in merito all'utilizzo del "<i>bail-in</i>" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi).</p> <p>Tasso di rendimento Il rendimento effettivo annuo del titolo, calcolato con il metodo del Tasso di Rendimento Interno ("TIR"), è il tasso di sconto che rende equivalente il Prezzo di Emissione alla somma dei flussi di cassa futuri generati dal titolo attualizzati alla Data di Emissione, assumendo che il medesimo sia detenuto fino a scadenza, che i flussi cedolari intermedi siano reinvestiti al medesimo tasso interno di rendimento e che non si verifichino eventi di credito rilevanti per l'Emittente. Il tasso di rendimento annuo lordo dell'Obbligazione è l'1,00% e il tasso di rendimento annuo netto dell'Obbligazione è lo 0,74%.</p> <p>Rappresentanza degli obbligazionisti Ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n° 385 dell'1 settembre 1993, e successive modifiche ed integrazioni (il Testo Unico Bancario), non sono previste modalità di rappresentanza degli obbligazionisti.</p>
C.10	Informazioni sulle eventuali componenti derivative incorporate nelle Obbligazioni	<p>Obbligazioni a Tasso Fisso Non applicabile</p>
C.11	Ammissione a quotazione delle obbligazioni e negoziazione	<p>Ammissione a quotazione L'Emittente si riserva il diritto di richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso i mercati regolamentati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A., la quale ha rilasciato il giudizio di ammissibilità alla quotazione ufficiale presso il MOT con provvedimento n. LOL-002527 del 21 luglio 2015.</p> <p>Negoziatura su MTF o Internalizzatore Sistemático Si segnala che non è correntemente prevista la negoziazione delle Obbligazioni su Sistemi Multilaterali di Negoziatura (c.d. <i>Multilateral Trading Facility</i> o MTF) ovvero per il tramite di Internalizzatori Sistemáticos. Nel caso in cui l'Emittente e/o i Soggetti Collocatori intendessero procedere alla quotazione delle Obbligazioni su tali piattaforme di negoziazione, ne daranno comunicazione ai portatori delle Obbligazioni mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente ovvero, ove la negoziazione sia contestuale all'emissione, nelle Condizioni Definitive.</p>

SEZIONE D – FATTORI DI RISCHIO

D.2	Principali rischi specifici per l'emittente	<p><u>Rischio relativo al credit spread dell'Emittente:</u> si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il <i>credit spread</i> (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione <i>plain vanilla</i> di riferimento dell'Emittente e il tasso <i>interest rate swap</i> di durata corrispondente) rilevato in data 18 giugno 2015, è pari a 273,1 <i>basis point</i> (2,731%). Inoltre, il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri sui 14 giorni di calendario antecedenti il 18 giugno 2015 è pari a 249,5 <i>basis point</i> (2,495%) e risulta superiore al <i>credit spread</i> riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso <i>senior</i> di emittenti finanziari europei aventi <i>rating</i> compreso tra BBB- e BBB+⁽²⁾ con medesima durata dell'obbligazione e rilevato alla stessa data, pari a 91,7 <i>basis point</i>. Considerato che un elevato livello di <i>credit spread</i> è espressione di rischio di credito dell'Emittente valutato dal mercato come significativo si invita l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p><u>Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale:</u> la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari (disponibilità e costo del finanziamento), ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui la Banca opera (ivi inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché nell'Area Euro nel suo complesso.</p> <p><u>Rischio di credito:</u> per "rischio di credito" si intende il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati <i>over the counter</i> – in tal caso si parla allora più propriamente di "rischio di controparte") non adempia alle proprie obbligazioni ovvero subisca il deterioramento del proprio merito di credito oppure non fornisca una corretta informazione in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia; tali circostanze potrebbero compromettere la prospettiva dell'Emittente di veder soddisfatte le proprie pretese creditorie con riflessi negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.</p> <p><u>Rischi connessi a perdite di esercizio del Gruppo Banco Popolare:</u> il presente fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'investimento nel capitale dell'Emittente in considerazione dell'andamento dei risultati economici del Gruppo, nonché in considerazione delle attuali condizioni di mercato. L'investitore, prima di qualsiasi decisione di investimento, ai fini della valutazione della solidità/solvibilità dell'Emittente, deve tener presente che gli esercizi 2014 e 2013 si sono chiusi, a livello consolidato, con una perdita di pertinenza della Capogruppo rispettivamente pari a Euro 1.945,9 milioni ed ad Euro 606,3 milioni. Il quadro economico negativo ha comportato la necessità di rilevare rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2014, per 3.561,4 milioni (rispetto ai 1.691,4 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio). L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, è stato contraddistinto e condizionato da alcuni eventi straordinari, che hanno inciso sul risultato, portando la perdita, rilevata in bilancio, a circa Euro 2 miliardi. La perdita di cui trattasi è stata generata, in minor parte dagli effetti della perdurante crisi economica sul portafoglio crediti del Banco e, in maggior parte, dalla necessità di cambiare i criteri di stima degli aggregati creditizi, onde allineare gli accantonamenti alle perdite estimative effettuate in corso d'anno dalla BCE nell'ambito della cosiddetta <i>Asset Quality Review</i>. L'aumento del livello di copertura dei crediti in bilancio, conseguente alla citata modifica dei criteri di stima, si è tradotto, sostanzialmente, nell'estensione dei criteri già utilizzati ai fini prudenziali per la determinazione del patrimonio di vigilanza (CET 1 Capital) anche nella determinazione dei dati contabili di bilancio. Sul conto economico ha inoltre inciso la decisione di svalutare parzialmente l'avviamento legato alle attività di finanza per 200 milioni, la cui redditività prospettica si è ridotta per effetto principalmente dell'andamento declinante dei tassi d'interesse, e le attività immateriali a durata definita relative alla cosiddetta "client relationship" per un importo di 39 milioni, a seguito dell'adeguamento al <i>Fair Value</i> del valore residuo recuperabile. Nel primo trimestre 2015 il Gruppo torna all'utile con un risultato economico pari a 209 milioni (217 milioni al netto della <i>Fair Value Option</i>). Il risultato economico del periodo beneficia del rallentamento della crescita dei crediti deteriorati che ha comportato un sostanziale dimezzamento del costo del credito (181 milioni rispetto ai 328 del primo trimestre 2014) e dell'impatto positivo sulle imposte sul reddito conseguente alla rilevazione delle attività per imposte anticipate collegate alle perdite fiscali pregresse dell'incorporata Banca Italease (+85 milioni). La <i>performance</i> economica risulta per contro penalizzata dalla rilevazione negli accantonamenti per rischi ed oneri della miglior stima del contributo che il Banco sarà chiamato a versare al Fondo di Risoluzione Nazionale in conformità a quanto previsto dalla</p>
-----	--	---

⁽²⁾ Il paniere ricomprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell'*investment grade*, precedente il livello speculativo.

Bank Recovery and Resolution Directive (-23 milioni al lordo dei prevedibili effetti fiscali) e della passività emersa dall'inattesa sfavorevole decisione della Corte di Cassazione riguardante la vertenza fiscale di una società controllata (-18 milioni).

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie: il Gruppo Banco Popolare è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, BCE, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 ratio* pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5% e un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "*capital conservation buffer*", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "**LCR**"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "**NSFR**") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che: (i) per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("**CRR**"); (ii) per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive* o "**BRRD**", o "**Direttiva**"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "**Autorità**") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva è tutt'ora in corso di recepimento in Italia. Per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*" è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini. Inoltre, si segnala che con le Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) del 15 maggio 2014 e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Tali novità normative hanno un impatto significativo sulla posizione economico e patrimoniale del Gruppo in quanto impongono a quest'ultimo l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che

dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. A riguardo, il Banco Popolare ha contabilizzato sulla base di proprie stime nel primo trimestre 2015 un onere a conto economico di Euro 23 milioni con riferimento alla Direttiva 2014/59/UE e nessun onere a fronte della Direttiva 2014/49 stimando per questa una richiesta di Euro 11,7 milioni nel secondo trimestre 2015. Tuttavia, l'importo che verrà effettivamente richiesto in relazione alla Direttiva 2014/59 potrà divergere anche significativamente da quello addebitato nel primo trimestre, cos' come quello che verrà richiesto in relazione alla Direttiva 2014/49 potrà divergere anche significativamente dalla stima formulata., ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Industriale: in data 27 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato il Piano Industriale relativo al biennio 2014-2016 con proiezione inerziale estesa al 2018.

In linea generale, il Piano Industriale mira a delineare un'impresa bancaria più focalizzata sull'attività di sviluppo commerciale, con maggiori gradi di flessibilità nella gestione delle risorse sul territorio, con un più ampio accesso ai servizi e prodotti bancari attraverso una forte innovazione nei canali diretti e nuovi modelli di relazione con il cliente, con una crescita di masse gestite nei segmenti di clientela ad alta redditività (*private ed affluent*).

Il Piano Industriale 2014-2016/2018, elaborato in uno scenario ancora incerto ancorché caratterizzato dai primi segnali di ripresa, è inteso a realizzare un programma che si snoda, in particolare, su due grandi aree di intervento: **(i)** interventi a sostegno della redditività nel breve termine consistenti in normalizzazione del "costo del credito", miglioramento della redditività commerciale, riduzione del costo del *funding* istituzionale e costante presidio del profilo di costi e di efficienza operativa e **(ii)** interventi di discontinuità strutturale di medio termine consistenti in innovazione nel modello *retail* - con l'adozione del modello distributivo "*Hub&Spoke*" – e sviluppo del comparto del *wealth management*.

Qualora una o più delle assunzioni sottese al Piano Industriale non si verificano o si verificano solo in parte, anche per fattori indipendenti dall'operatività del Banco, gli obiettivi prefissati potrebbero non essere raggiunti, con la conseguenza che i risultati del Gruppo Banco Popolare potrebbero differire negativamente da quanto previsto dal Piano Industriale, con probabili effetti negativi correlati sulla situazione finanziaria, economica e/o patrimoniale del Gruppo.

Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale: la normativa bancaria fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Secondo la normativa attualmente in vigore, i requisiti minimi patrimoniali per il 2014 sono i seguenti: **(i)** il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) minimo pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer "CCB"*); **(ii)** il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) minimo pari al 5,5% + 2,5 % di CCB; e **(iii)** coefficiente di capitale totale minimo pari all'8% + 2,5% di CCB. Alla data del 31 dicembre 2014, il Gruppo rispetta quindi i requisiti patrimoniali vigenti. Si precisa che il CET 1 *ratio pro-forma*, calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET 1 ratio fully phased*), è stimato pari all'11,3%. Al 31 dicembre 2014, il *Common Equity Tier 1 Ratio* (CET 1 ratio) è passato dal 10,1% di marzo 2014 al 11,87%; il *Tier 1 Ratio* è pari al 12,26% (10,10% a marzo 2014) ed il *Total Capital Ratio* si attesta al 14,62% (12,72% a marzo 2014). In data 25 febbraio 2015 la BCE ha comunicato al Banco Popolare la propria definitiva decisione riguardante i ratio patrimoniali minimi che il Banco è tenuto a rispettare in via continuativa. La decisione trae origine dall'art. 16 (2) (a) del Regolamento comunitario n. 1024 del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente. I livelli minimi richiesti dalla BCE sono pari al 9,4% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1 ratio) e al 10,5% in termini di *Total Capital Ratio*. L'attuale livello dei fondi propri consente al Banco Popolare di rispettare ampiamente la richiesta della BCE, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito: il Gruppo Banco Popolare è soggetto al "*rischio di credito*", ossia al rischio che un debitore del Gruppo non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento o che il credito sia concesso sulla base delle informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con conseguente danno per il Gruppo. La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle

single controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti nei rispettivi settori di attività, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, le variazioni dei tassi di interesse, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari. Le esposizioni nette deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 31 dicembre 2014 a 14.250,2 miliardi ed evidenziano una crescita dell'1,7% rispetto ai 14.013,7 miliardi del 31 dicembre 2013. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e il rallentamento dell'economia globale potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie, nonché la redditività delle imprese e/o incidere negativamente sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti, determinando, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

Rischi connessi alla riforma delle banche popolari: in data 24 gennaio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge n. 3/2015 recante "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti" (il "Decreto") che ha previsto, tra l'altro, per le banche popolari che l'attivo, su base consolidata, non possa superare 8 miliardi di Euro e che, in caso di superamento del suddetto limite vi è l'obbligo per la banca di trasformarsi in società per azioni, qualora l'attivo non sia ridotto al di sotto della soglia, con la conseguenza che verrà meno il principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Banca d'Italia dovrà emanare disposizioni di attuazione della suddetta disposizione. Si segnala che, in considerazione dell'entità dei propri attivi, l'Emittente rientra tra le banche popolari che sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro ovvero a trasformarsi in società per azioni. Il Decreto interviene inoltre introducendo per le banche popolari un limite al diritto di rimborso delle azioni in caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni Tier 1 della banca. Agli stessi fini, la Banca d'Italia può limitare il diritto al rimborso degli altri strumenti di capitale emessi. Pertanto, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso. Nel caso in cui l'attivo non sia stato ridotto al di sotto della soglia e non sia stata deliberata la trasformazione in società per azioni, Banca d'Italia, fermo restando i poteri di intervento e sanzionatori attribuiti alla stessa nel TUB, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni, adottare i provvedimenti previsti nel contesto dell'amministrazione straordinaria, proporre alla BCE la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria ovvero proporre al Ministro delle Economie e delle Finanze la liquidazione coatta amministrativa. In sede di prima attuazione del Decreto, il termine per le banche popolari autorizzate al momento dell'entrata in vigore del Decreto per adeguarsi a quanto sopra è di 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione che dovranno essere adottate da Banca d'Italia. Il Decreto è stato convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, che ha previsto, in aggiunta a quanto sopra rappresentato, che gli statuti per le società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o dalla fusione cui partecipino una o più banche popolari, possono prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati. In relazione a tale provvedimento, alla data della presente Nota di Sintesi, non è possibile formulare previsioni circa l'impatto concreto di tali disposizioni. Pertanto, qualora ad esito della riforma il mutato aspetto proprietario dovesse cambiare in misura significativa le politiche creditizie o il business model delle popolari, potrebbe avere conseguenze sulla disponibilità del credito a famiglie e piccole e medie imprese.

Rischio connesso all'esposizione del Gruppo al debito sovrano: il Gruppo risulta esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi, in particolare, l'Italia e la Spagna. L'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo Banco Popolare nei confronti degli Stati sovrani, al 31 dicembre 2014, ammonta a 16.740 milioni. Nel dettaglio, l'esposizione è rappresentata: (i) per 157,4 milioni da finanziamenti per prestiti concessi allo Stato italiano; (ii) per 16.582,6 milioni da titoli di debito emessi da governi centrali e locali, di cui 16.553 milioni di emittenti di Paesi UE. Tale posizione è concentrata prevalentemente nella Capogruppo Banco Popolare che, alla data del 31 dicembre 2014, detiene complessivamente 15.763 milioni, di cui 15.659,3 milioni riferiti a titoli di Stato italiani. Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi EU, in termini di valore di bilancio, rappresentano il 77,5% del portafoglio totale di Gruppo investito in titoli di debito. Detti investimenti sono stati designati nel portafoglio di negoziazione per l'8,6%, per il 61,6% nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre il 29,8% risulta classificato nel comparto delle attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Rischi connessi al Comprehensive Assessment (inclusivo dell'Asset Quality Review): Il Banco Popolare rientra tra i quindici istituti di credito italiani che, a partire dal novembre 2014, sono stati assoggettati alla vigilanza unica da parte della Banca Centrale Europea

(BCE) nonché sottoposti al *Comprehensive Assessment* (comprensivo dell'*Asset Quality Review*) condotto dalla BCE stessa in collaborazione con le Autorità nazionali competenti, finalizzato, *inter alia*, a valutare la qualità degli attivi, con particolare riferimento ai portafogli crediti. Il *Comprehensive Assessment* ha comportato un processo di verifica suddiviso in tre fasi: (i) analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del costo dei finanziamenti; (ii) esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review (AQR)*), inteso a migliorare la trasparenza delle esposizioni attraverso l'approfondita analisi degli impieghi bancari in essere, *ivi* compresa l'adeguatezza delle valutazioni inerenti alle attività, alle garanzie e ai relativi accantonamenti; (iii) prova di *stress* per verificare la resilienza dei bilanci bancari a fronte di scenari macroeconomici e finanziari particolarmente avversi.

L'attività di *Comprehensive Assessment* si è posta i seguenti obiettivi principali: trasparenza (*migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche*); correzione (*individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie*); rafforzamento della fiducia dei mercati e degli operatori in genere (*assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti di credito sono fundamentalmente sani e affidabili*). Le attività svolte dalla Banca d'Italia al fine di determinare la correttezza delle classificazioni oggetto di analisi, sono state condotte con riferimento alle linee guida e alle definizioni emanate dall'EBA nell'ottobre 2013, attraverso uno specifico "*technical standard*" (*EBA Implementing Technical Standards*).

In data 26 ottobre 2014, il *Supervisory Board* e il *Governing Council* della BCE hanno approvato il *Final Report and Results* dell'esercizio di *Comprehensive Assessment*. Tale esercizio è stato condotto dalla BCE in collaborazione con le autorità di vigilanza nazionali e si è articolato nelle seguenti fasi: (i) AQR sui dati contabili a fine 2013, che ha comportato una revisione della qualità degli attivi ed un controllo dell'adeguatezza delle valutazioni dei medesimi, nonché delle garanzie e dei relativi accantonamenti; (ii) Stress Test, condotto in stretta collaborazione con la European Banking Authority (EBA), che ha esaminato la tenuta dei bilanci bancari in condizioni di stress. Gli esiti dello Stress Test riflettono l'impatto dell'applicazione di due scenari predefiniti denominati "*baseline*" e "*adverse*" i quali non costituiscono previsioni né sulla performance finanziaria futura né sui ratio patrimoniali attesi delle banche interessate.

Il Gruppo ha superato l'esercizio di AQR condotto nell'ambito del *Comprehensive Assessment* già realizzate nel primo semestre 2014: (i) il CET1 ratio *post* AQR è risultato pari all'11,50% rispetto ad una soglia minima richiesta dell'8,0% (+350 p.b. di surplus corrispondente a oltre 1,8 miliardi); (ii) il CET1 ratio *post* impatto Stress Test condotto secondo lo scenario *baseline* è risultato pari al 10,26% rispetto ad una soglia minima richiesta dell'8,0% (+226 p.b. di surplus); (iii) il CET1 ratio *post* impatto Stress Test condotto secondo lo scenario *adverse* è risultato pari all'8,29% rispetto ad una soglia minima richiesta del 5,5% (+279 p.b. di surplus).

In maggior dettaglio l'esercizio di AQR condotto nell'ambito del *Comprehensive Assessment* ha evidenziato "*aggiustamenti*" rispetto ai valori espressi nel bilancio al 31 dicembre 2013 per un ammontare complessivo pari a 1.603 milioni al lordo dei relativi effetti fiscali. L'impatto sul Common Equity Tier 1 Capital al 31 dicembre 2013 è risultato pari a 1.080 milioni. Con riferimento al processo di classificazione dei crediti, la BCE ha invitato la banca a formalizzare una *policy* e implementare processi che garantiscano la corretta identificazione e gestione dei cosiddetti "*forborne loans*" in coerenza con quanto previsto dalla definizione fornita dall'EBA nel proprio *Implementing Technical Standard (ITS)* pubblicato in bozza il 21 ottobre 2013 e definitivamente approvato dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015. In data 11 Novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato una nuova *policy* in materia di "*Esposizioni oggetto di concessione di tolleranza*", che recepisce le disposizioni dell'EBA. La nuova *policy* disciplina i principi e i criteri da adottare per la classificazione delle esposizioni come "*credito forborne*", siano esse *performing* o *non performing*. Le disposizioni della nuova *policy* e le conseguenti integrazioni al sistema informativo sono state rese operative a partire dal 28 Gennaio 2015. Ai fini dell'individuazione del "*credito forborne*", le disposizioni della nuova *policy* sono state accompagnate da interventi sul *work flow* relativo ai processi di concessione del credito al fine di supportare e documentare la verifica della sussistenza delle condizioni di difficoltà finanziaria del cliente, nonché l'identificazione delle concessioni di eventuali misure di tolleranza che sono alla base della classificazione delle esposizioni "*forborne*".

Durante il corso del 2015 saranno rivisti i processi di monitoraggio del credito al fine di garantire un corretto monitoraggio delle condizioni di uscita dallo status "*forborne*", sia per le esposizioni deteriorate che per quelle in *bonis*. In particolare, sono attualmente in corso di implementazione i processi organizzativi e le procedure informatiche necessari per una puntuale identificazione, monitoraggio e gestione dell'evoluzione delle "*esposizioni oggetto di concessione*". Alla luce delle circostanze descritte poc'anzi, l'informazione relativa all'ammontare delle esposizioni oggetto di concessione non è, allo stato, disponibile. Inoltre, in esito all'attività di *Comprehensive Assessment* la BCE ha richiesto alla banca di

formalizzare in una specifica policy le regole e prassi valutative. Al riguardo si evidenzia che l'Emittente ha già provveduto alla redazione della policy che è stata inglobata in uno specifico regolamento di Gruppo approvato in data 11 novembre da parte del Consiglio di Amministrazione.

Rischio di liquidità dell'Emittente: per “*rischio di liquidità dell'Emittente*” si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento, certe o previste con ragionevole certezza. Nell'ambito della propria attività, il Gruppo ricorre anche al finanziamento presso la BCE. In particolare, il profilo di liquidità del Gruppo al 31 dicembre 2014 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati, al netto degli *haircut*, pari ad Euro 14,1 miliardi, rappresentati esclusivamente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani. L'esposizione interbancaria netta complessiva, al 31 dicembre 2014, ammonta a -12.324,5 milioni e si confronta con il saldo negativo di 13.649,8 milioni della fine dello scorso esercizio. L'esposizione in BCE si è ridotta nel corso del secondo semestre 2014, per effetto del rimborso dei finanziamenti LTRO per 2,8 miliardi, in seguito alla cancellazione di prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato forniti come collaterale delle suddette linee di credito per 3,1 miliardi nominali, ed è poi aumentata di circa 1 miliardo alla fine di settembre 2014, con l'erogazione della prima *tranche* delle linee di credito TLTRO, attestandosi, al 31 dicembre 2014, a 12.029,8 milioni. Escludendo le esposizioni nette verso le banche centrali (di fatto legate alla riserva obbligatoria), il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è negativo e pari a -143,2 milioni, in riduzione rispetto ai -1.145,3 milioni del 31 dicembre dello scorso esercizio. Il Gruppo conferma al 31 marzo 2015 un eccellente profilo di liquidità. L'esposizione in BCE ammonta a 11,2 miliardi (11,9 miliardi a fine esercizio 2014). Alla stessa data il Gruppo dispone di attivi stanziabili presso la BCE e non utilizzati che, al netto degli *haircut*, ammontano a 14,7 miliardi (14,2 miliardi al 31 dicembre 2014) rappresentati quasi esclusivamente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani. Il Gruppo Banco Popolare gestisce e mitiga il rischio di liquidità attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli anticipabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese. Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero incidere sull'attività con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo Banco Popolare.

Rischio di mercato: il “*rischio di mercato*” è il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato o per il verificarsi di fattori che compromettono la capacità di rimborso dell'emittente di tali strumenti (*ivi* inclusi i titoli di debito emessi da Stati sovrani), che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

Rischio operativo: il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi: per “*Rischi derivanti da procedimenti giudiziari*” si intende, in generale, la possibilità che esiti negativi di procedimenti giudiziari, arbitrali e/o amministrativi generino passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Alla data della presente Nota di Sintesi, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Banco Popolare e di altre società appartenenti al Gruppo Banco Popolare. Il Gruppo infatti opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche. In taluni casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie. In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali IAS. L'importo complessivo richiesto relativo alle controversie legali connesse al fisiologico dispiegarsi dell'attività d'impresa pendenti nei confronti del Banco Popolare, alla data del presente Documento di Registrazione, è pari a circa Euro 2,5 miliardi. Al 31 dicembre 2014 l'importo complessivo richiesto relativo a contenziosi fiscali è pari a 483,7 milioni. Si segnala, inoltre, che alla data del 31 marzo 2015, le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le proprie società controllate

		<p>ammontano a 407,0 milioni di Euro. In base alla stima effettuata dall'Emittente le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a 37,6 milioni di Euro e risultano già essere state integralmente addebitate a conto economico oppure integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce "altri fondi per rischi e oneri – altri". A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti di cui al paragrafo che precede, il Gruppo Banco Popolare ha in essere, al 31 dicembre 2014, un fondo per rischi ed oneri per un totale di 168,2 milioni che include accantonamenti a fronte delle cause revocatorie per 18,7 milioni (29,6 milioni al 31 dicembre 2013) e quelli a fronte di altre vertenze legali in corso per il residuo, pari a 149,5 milioni (132,6 milioni al 31 dicembre 2013), ritenuto congruo. Al 31 marzo 2015, i fondi rischi per vertenze legali in corso e cause revocatorie ammontano a 160,6 milioni, rispetto ai 168,2 milioni al 31 dicembre 2014. Riguardo alle passività fiscali, prima menzionate, si segnala che, come indicato nel comunicato stampa dell'Emittente del 29 maggio 2015, Il Banco Popolare ha in essere da diversi anni una vertenza con l'Agenzia delle Entrate riguardante gli avvisi di accertamento, emessi in data 19 dicembre 2011, con i quali l'Agenzia ha contestato alla Banca Popolare Italiana la deducibilità di parte dei costi da questa sostenuti nell'esercizio 2005. L'indeducibilità sostenuta dall' Agenzia delle Entrate, risulterebbe, secondo il Banco Popolare, motivata da un'affermata generica riconducibilità di tali costi agli illeciti penali contestati in relazione al tentativo di scalata della Banca Antonveneta. La pretesa dell'Amministrazione Finanziaria, ammontante a 56,8 milioni di euro a titolo di maggiori imposte (oltre a 113,7 milioni a titolo di sanzioni). Confidando nella fondatezza delle proprie ragioni, il Banco ha avviato un formale contenzioso. A tale riguardo il Banco informa che è stata depositata la sentenza pronunciata dalla seconda sezione della Commissione Tributaria Regionale di Milano che ha rigettato l'appello e confermato la legittimità della pretesa fiscale dell' Agenzia delle Entrate. La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi anche significativamente più alti. Sussistono, inoltre, alcune cause, anche di importo rilevante, per le quali il Gruppo non ha ritenuto necessario o non è stato in grado di quantificare alcun accantonamento.</p>
D.3	<p>Principali rischi connessi all'investimento nelle obbligazioni</p>	<p>Rischi comuni a tutte le tipologie di Obbligazioni offerte</p> <p><u>Rischio di credito per l'investitore</u>: con la sottoscrizione delle Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei suoi confronti per il pagamento degli interessi, nonché per il rimborso del capitale a scadenza o alla data di rimborso anticipato, ove previsto ed esercitato dall'Emittente. L'investitore è, pertanto, esposto al rischio che, per effetto di un deterioramento della propria solidità patrimoniale, l'Emittente divenga insolvente, o comunque, non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p> <p><u>Rischi connessi all'assenza delle garanzie</u>: le Obbligazioni da emettersi nell'ambito del programma costituiscono debiti non privilegiati e non garantiti dell'Emittente. Pertanto, il buon esito dei pagamenti dovuti in base alle Obbligazioni (sia con riferimento al rimborso delle Obbligazioni sia al pagamento degli interessi) non è assistito né da garanzie reali o personali di terzi, né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p><u>Rischio relativo al rating speculativo dell'Emittente</u>: con riferimento al rating assegnato all'Emittente, si segnala che, l'agenzia di rating Fitch Ratings, in data 19 maggio 2015, ha comunicato una modifica dei rating assegnati da quest'ultima all'Emittente, in particolare, (i) peggiorando il <i>Support Rating</i> da "2" a "5" e contestualmente abbassando il <i>Support Rating Floor</i> da "BBB" a "No Floor"; (ii) portando il rating relativo ai debiti a lungo termine dal livello "BBB" al livello "BB"; e (iii) portando il rating relativo ai debiti a breve termine, dal livello "F3" al livello "B". Contestualmente l'<i>outlook</i> sul rating di lungo termine assegnato dall'agenzia di rating Fitch passa da "Negativo" a "Stabile". Inoltre, si segnala che, in data 20 maggio 2015, l'agenzia di rating DBRS ha confermato i ratings relativi ai debiti a breve e lungo termine dell'Emittente e, contestualmente, ha posto l'<i>outlook</i> dei relativi ratings da "Negative" a "Under Negative Review". Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei ratings assegnati all'Emittente:</p>

Agenzia	Breve termine	Lungo termine	Outlook	Data di ultimo aggiornamento
Moody's	Not Prime	Ba3	Stabile	27/05/2015
Fitch Ratings	B	BB	Stabile	19/05/2015
DBRS	R-2 (high)	BBB	Under Review	Negative 20/05/2015

Rischio connesso ai poteri e agli strumenti attribuiti alle autorità preposte alle risoluzioni delle crisi bancarie ed in particolare allo strumento del c.d. bail-in il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, di seguito la "**Direttiva**"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*Resolution Authorities*", di seguito le "**Autorità**") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. La Direttiva è attualmente in corso di recepimento in Italia. In particolare, per le disposizioni relative al c.d. strumento del "*bail-in*" è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticiparne il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "*bail-in*" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "*bail-in*", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "*bail-in*", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
- 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "*bail-in*" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali: (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti; (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione; (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione

bancaria (il “Fondo”) - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l’Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal *bail-in* potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all’ente soggetto a risoluzione.

Rischio di cambio: le Obbligazioni potranno essere emesse in Euro, ovvero in altra valuta indicata nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione, liberamente trasferibile e convertibile in Euro. Ove la valuta di denominazione delle Obbligazioni dovesse essere diversa dall’Euro, l’investitore deve considerare che i pagamenti relativi al capitale, ovvero agli interessi, saranno effettuati in tale valuta di denominazione delle Obbligazioni. Pertanto, l’investitore sarà esposto al rischio derivante dalla variazione del rapporto di cambio tra le valute e deve, di conseguenza, tenere in debita considerazione la volatilità di tale rapporto. In particolare, una svalutazione della valuta di denominazione delle Obbligazioni rispetto all’Euro potrebbe comportare delle perdite, anche significative, in conto capitale ed influire negativamente sul rendimento ovvero sul prezzo di mercato delle stesse. Pertanto, il valore di rimborso delle Obbligazioni potrebbe risultare inferiore al valore nominale del titolo per effetto di variazioni del tasso di cambio sfavorevoli per l’investitore. Infine, l’investitore deve considerare che eventuali cambiamenti nella situazione economica, finanziaria e politica dello Stato nella cui valuta sono denominate le Obbligazioni potrebbe determinare una elevata volatilità dei tassi di cambio ed accentuare, di conseguenza, gli effetti negativi in materia di rendimento delle Obbligazione e di restituzione del capitale originariamente investito.

Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza: i fattori di rischio di seguito elencati (ossia “*Rischio di Liquidità*”, “*Rischi connessi alle attività di sostegno della liquidità*”, “*Rischio di deterioramento del merito di credito dell’Emittente*”, “*Rischio connesso alla presenza di commissioni*”, “*Rischio connesso alla presenza di commissioni di collocamento separatamente richieste al sottoscrittore in aggiunta al Prezzo di Emissione*” e “*Rischio di tasso di mercato*” – le cui diverse declinazioni per ciascuna tipologia di Obbligazioni sono riportate al paragrafo 2.2 denominato “*Fattori di rischio relativi a ciascuna tipologia di Obbligazione*” del presente Elemento D.3) si riferiscono all’ipotesi in cui il sottoscrittore proceda alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, e tendono dunque a non realizzarsi nelle ipotesi in cui il sottoscrittore mantenga l’investimento sino alla sua naturale scadenza.

Rischio di liquidità: il rischio di liquidità consiste nella difficoltà o impossibilità per l’investitore di liquidare l’investimento prima della sua scadenza naturale. Inoltre, qualora l’investitore fosse in grado di procedere alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza naturale del prestito, potrebbe ottenere un valore inferiore a quello originariamente investito, dando origine a perdite in conto capitale. Tale rischio sarà acuito nel caso in cui l’Emittente decida di avvalersi della facoltà di emettere Obbligazioni da offrire solo a determinate categorie di investitori.

Rischi connessi alle attività di sostegno della liquidità: ove siano previsti accordi di sostegno della liquidità può sussistere (i) il rischio che il prezzo delle obbligazioni sul mercato secondario venga influenzato in maniera prevalente dall’attività del *Price Maker*, (ii) il rischio connesso ai limiti quantitativi relativi agli acquisti del *price maker*, (iii) il rischio connesso alla circostanza che gli acquisti dei soggetti che sostengono la liquidità delle Obbligazioni siano sottoposti a condizioni, (iv) il rischio connesso alla possibilità che l’attività di riacquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario venga definitivamente interrotta o sospesa, (v) il rischio connesso alla revoca o alla sostituzione dei soggetti che sostengono la liquidità delle Obbligazioni.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell’Emittente: un peggioramento della situazione finanziaria dell’Emittente, ovvero il deterioramento del *rating* dello stesso potrebbe determinare una diminuzione del valore di mercato delle Obbligazioni.

Rischi connessi alla presenza di costi/commissioni inclusi/e nel Prezzo di Emissione: Il Prezzo di Emissione potrà includere commissioni/costi che saranno indicati nelle Condizioni Definitive. Al riguardo, si segnala che l’eventuale presenza di tali commissioni/costi può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) prive di tali commissioni/costi. Inoltre, si evidenzia che le commissioni/costi eventualmente incluse/i nel Prezzo di Emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle Obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto, qualora l’investitore vendesse le Obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla Data di Emissione) il prezzo di vendita potrà essere scontato delle commissioni/costi incluse/i nel Prezzo di Emissione.

Rischio connesso alla presenza di commissioni di collocamento separatamente richieste al sottoscrittore in aggiunta al Prezzo di Emissione: in relazione alle singole emissioni da realizzarsi nell'ambito del Programma, potranno essere previste commissioni di collocamento, corrisposte dall'Emittente ai soggetti collocatori in relazione al collocamento medesimo e separatamente richieste al sottoscrittore in aggiunta al Prezzo di Emissione. L'importo di tali commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle Obbligazioni.

Rischio di chiusura anticipata dell'offerta: la decisione dell'Emittente di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta, limitatamente alle Obbligazioni riacquistate dall'Emittente stesso, rappresenta una circostanza che potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto e potrebbe incidere sulla liquidità delle Obbligazioni.

Rischio di estinzione anticipata parziale: la decisione dell'Emittente di procedere all'estinzione anticipata parziale dell'offerta, limitatamente alle Obbligazioni riacquistate dall'Emittente stesso, rappresenta una circostanza che potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto e potrebbe incidere sulla liquidità delle Obbligazioni.

Rischio relativo alla revoca o all'annullamento dell'offerta: Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente (ovvero del Responsabile del Collocamento, se così indicato nelle Condizioni Definitive), da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola offerta, l'Emittente (ovvero il Responsabile del Collocamento, se così indicato nelle Condizioni Definitive), avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirarla, e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Rischi legati ai possibili conflitti di interessi: esiste un potenziale conflitto di interessi nei confronti degli investitori qualora (i) le attività di Agente per il Calcolo e/o Soggetto Collocatore (come innanzi definiti) delle Obbligazioni siano svolte dall'Emittente o altra società del Gruppo Banco Popolare di cui l'Emittente è Capogruppo, o (ii) l'Emittente stipuli contratti di copertura con terze parti appartenenti al Gruppo Banco Popolare, ovvero (iii) l'Emittente, anche per il tramite di società appartenenti al Gruppo, si avvalga delle facoltà di negoziare per conto proprio le Obbligazioni, venendosi a configurare, in questo caso, una sostanziale coincidenza tra la società emittente e l'intermediario.

Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di Stato: l'investitore è invitato a considerare che il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato aventi durata e caratteristiche simili alle Obbligazioni, considerando altresì il fatto che, rispetto ai titoli di Stato si applica un diverso regime fiscale.

Rischio correlato all'assenza di rating dei titoli: alle Obbligazioni non sarà attribuito alcun livello di *rating*. Ove l'Emittente decidesse di richiedere l'attribuzione di un *rating* alle Obbligazioni ne darà indicazione nelle Condizioni Definitive.

Rischio di modifiche del regime fiscale: nel corso della vita delle Obbligazioni, l'investitore è soggetto al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni stesse rispetto a quanto indicato nella Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari.

Rischi specifici connessi a ciascuna tipologia di Obbligazione

Rischio specifico di tasso di mercato: il valore di mercato delle Obbligazioni subisce l'influenza, tra l'altro, della fluttuazione dei tassi di interesse di mercato. A scadenza, il prezzo di rimborso dell'Obbligazione è pari al 100% del Valore Nominale (nel caso delle Obbligazioni a Tasso Fisso). Prima della scadenza, invece, un aumento dei tassi di interesse può comportare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni. Il rischio è tanto maggiore, quanto più lunga è la vita residua a scadenza del titolo e quanto minore è il valore delle Cedole. Inoltre, si precisa che una variazione nella curva dei tassi di interesse può determinare una riduzione del valore delle Obbligazioni. Di conseguenza, il valore delle Obbligazioni potrebbe divenire inferiore al Prezzo di Emissione delle stesse.

SEZIONE E – INFORMAZIONI SULL’OFFERTA

<p>E.2b</p>	<p>Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi</p>	<p>I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni emesse nell’ambito del Programma di cui alla presente Nota di Sintesi, saranno utilizzati dall’Emittente, al netto delle commissioni riconosciute ai Soggetti Collocatori, nella propria attività di intermediazione finanziaria e investimento mobiliare. L’Offerta è riservata ai soggetti che apportino nuove disponibilità al/ai Soggetto/i Collocatore/i. In tali casi, tra le ragioni dell’offerta vi è, conseguentemente, la raccolta tra il pubblico di nuova liquidità.</p>
<p>E.3</p>	<p>Termini e condizioni dell’Offerta</p>	<p>Importo totale dell’emissione/offerta L’ammontare totale massimo di ciascuno dei Prestiti Obbligazionari ammonta a 250.000.000,00. L’Emittente potrà, durante il Periodo di Offerta, aumentare l’ammontare totale massimo del singolo Prestito Obbligazionario, dandone comunicazione agli investitori mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.bancopopolare.it e da trasmettersi contestualmente alla CONSOB (ed a Borsa Italiana S.p.A., in caso di quotazione delle Obbligazioni sul MOT).</p> <p>Periodo di validità dell’offerta e procedura di sottoscrizione Il periodo di offerta avrà inizio in data 28.07.2015 e terminerà in data 30.10.2015 (estremi inclusi) (il “Periodo di Offerta”) Gli investitori potranno aderire al Prestito sottoscrivendo un numero di Obbligazioni non inferiore ad una Obbligazione (il c.d. Lotto Minimo) nel corso del Periodo di Offerta, presentando ai soggetti incaricati del collocamento (“Soggetti Collocatori”), l’apposita scheda di adesione. I Soggetti Collocatori sono: Banca Aletti & C. S.p.A. e Banco Popolare S.C. Il Responsabile del Collocamento è: Banco Popolare S.C. L’Emittente, con comunicazione mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet www.bancopopolare.it e da trasmettersi contestualmente alla CONSOB (ed a Borsa Italiana S.p.A., in caso di negoziazione delle Obbligazioni sul MOT), potrà procedere, in un qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta ed indipendentemente dal raggiungimento dell’ammontare totale dell’emissione, alla chiusura anticipata dell’Offerta, sospendendo immediatamente l’accettazione di ulteriori richieste. Inoltre, è fatta salva la facoltà dell’Emittente di estendere tale periodo di validità, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell’Emittente e da trasmettersi contestualmente alla CONSOB (ed a Borsa Italiana S.p.A., in caso di negoziazione delle Obbligazioni sul MOT). Successivamente alla chiusura del Periodo di Offerta, l’Emittente potrà procedere all’apertura di un’offerta successiva delle Obbligazioni (un’Offerta Successiva”). Nel caso in cui tale Offerta Successiva sia aperta successivamente rispetto alla Data di Godimento, il Prezzo di Emissione sarà maggiorato del rateo interessi e potrà essere superiore al 100% del Valore Nominale. Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell’Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola offerta, l’Emittente (ovvero il Responsabile del Collocamento), avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirarla, e la stessa dovrà ritenersi annullata. In caso di annullamento dell’Offerta, non si procederà all’emissione delle Obbligazioni e le somme eventualmente destinate al pagamento del prezzo di offerta per le Obbligazioni prenotate saranno liberate dal vincolo di indisponibilità. Tali somme potranno essere fruttifere di interessi o meno a seconda degli accordi in essere tra l’investitore e il Soggetto Collocatore o delle <i>policy</i> interne applicate in merito da quest’ultimo. Le Obbligazioni sono collocate dai Soggetti Collocatori presso le proprie sedi e dipendenze. Le domande di adesione all’offerta devono essere presentate mediante la consegna dell’apposita scheda, anche come documento informatico, disponibile presso i Soggetti Collocatori. I Soggetti Collocatori svolgono il collocamento fuori sede per il tramite di promotori finanziari (collocamento fuori sede) e possono avvalersi di tecniche di comunicazione a distanza. Ai sensi dell’articolo 30, comma 6, del Testo Unico della Finanza, l’efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di 7 (sette) giorni di calendario decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell’investitore. E’ previsto il diritto di recesso. Tale diritto potrà essere esercitato entro il numero di 7 giorni dalla data di stipulazione del contratto secondo la seguente modalità: comunicazione scritta al promotore finanziario o alla Banca. La data ultima in cui è possibile aderire all’Offerta è il 23.10.2015. Ai sensi dell’articolo 67–<i>duodecies</i> del D.lgs. del 6 settembre 2005, n. 206 (“<i>Codice del Consumo</i>”), l’efficacia dei contratti conclusi mediante tecniche di comunicazione a distanza tra un professionista ed un consumatore è sospesa, fatta eccezione per i casi cui si applica il comma quinto del medesimo articolo, per la durata di 14 (quattordici) giorni di calendario decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte del consumatore. E’ previsto il diritto di recesso. Tale diritto potrà essere esercitato entro il numero di 14 (quattordici) giorni di calendario dalla data di stipulazione del contratto secondo la seguente modalità:</p>

		<p>comunicazione scritta al promotore finanziario o alla Banca. La data ultima in cui è possibile aderire all'Offerta è il 16.10.2015.</p> <p>Riduzione dell'offerta Salvo quanto previsto al paragrafo precedente, non sono previste ipotesi di riduzione dell'ammontare totale dei Prestiti Obbligazionari offerti.</p> <p>Diritti di prelazione Non sono previsti diritti di prelazione.</p> <p>Categorie di potenziali investitori I Prestiti Obbligazionari da emettersi nell'ambito del Programma, fermo restando il caso in cui l'Offerta sia soggetta a determinate condizioni, saranno offerti al pubblico indistinto in Italia.</p> <p>Prezzo di Emissione Le Obbligazioni sono emesse ad un prezzo (il "Prezzo di Emissione") pari al loro Valore Nominale. Il Prezzo di Emissione è pari a 100%.</p> <p>Condizioni dell'Offerta Le Obbligazioni potranno essere sottoscritte esclusivamente dai soggetti che apportino nuove disponibilità al Soggetto Incaricato del Collocamento mediante denaro contante / bonifico / assegno, ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme di denaro provenienti dal disinvestimento / rimborso di prodotti finanziari di loro proprietà trasferiti da altre banche / intermediari e depositati presso il Soggetto Incaricato del Collocamento in data compresa tra l'apertura del collocamento e la data di sottoscrizione. Resta inteso che il sottoscrittore <u>non potrà</u> utilizzare per la sottoscrizione delle Obbligazioni somme di denaro in giacenza presso il Soggetto Incaricato del Collocamento prima dell'apertura del collocamento, né somme di denaro provenienti dal disinvestimento e/o dal rimborso di prodotti finanziari di sua proprietà depositati presso il Soggetto Incaricato del Collocamento precedentemente all'apertura del collocamento.</p>
E.4	<p>Interessi significativi connessi all'Offerta</p>	<p>I soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.</p> <p><i>Agente per il calcolo</i> Esiste un potenziale conflitto di interesse in quanto la funzione di Agente per il Calcolo in relazione alle Obbligazioni, sarà svolta dall'Emittente, ovvero da altra società del Gruppo Banco Popolare, di cui l'Emittente è società capogruppo.</p> <p><i>Controparti di copertura</i> L'Emittente potrà provvedere a stipulare contratti di copertura con terze parti, anche appartenenti al Gruppo Banco Popolare. La comune appartenenza dell'Emittente e della controparte al medesimo Gruppo potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.</p> <p><i>Collocatori delle Obbligazioni</i> I Soggetti Collocatori percepiscono commissioni di collocamento commisurate al valore nominale complessivamente collocato. Tale circostanza potrebbe generare un conflitto di interessi in quanto i soggetti incaricati del collocamento sono società appartenenti al Gruppo Banco Popolare.</p> <p><i>Negoziazione sul mercato secondario</i> Nel caso in cui l'Emittente, anche per il tramite di società appartenenti al Gruppo, si avvalga delle facoltà di negoziare per conto proprio le Obbligazioni, potrebbe configurarsi una situazione di conflitto di interessi, alla luce dell'appartenenza al medesimo gruppo - ovvero della coincidenza - tra società emittente ed intermediario.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente</p>	<p>Non sono previste commissioni a carico degli aderenti, incluse nel Prezzo di Emissione e/o in aggiunta al Prezzo di Emissione.</p>